GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MARTEDI' 31 DICEMBRE — NUM. 307

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	9	17	32
	Per tutto il Regno	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Domani, 1° gennaio 1879, festa civile di Capo d'anno, non si pubblica la Gazzetta.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Mediante dichiarazione firmata oggi, 31 dicembre, a Roma, tra S. E. il Presidente del Consiglio, Ministro *ad interim* degli Affari Esteri, e il Ministro della Confederazione Elvetica, il Trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera del 22 luglio 1868 è stato prorogato fino al 31 gennaio prossimo.

Mediante note scambiate in data di ieri e d'oggi, 30 e 31 dicembre, tra S. E. il Presidente del Consiglio, Ministro *ad interim* degli Affari Esteri, e S. E. l'Ambasciatore di Francia, la Convenzione di navigazione tra l'Italia e la Francia del 13 giugno 1862 è stata prorogata fino al 31 dicembre 1879.

Mediante dichiarazione firmata a Vienna oggi, 31 dicembre, tra S. E. l'Ambasciatore d'Italia e S. E. il Ministro degli Affari Esteri d'Austria-Ungheria, il Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, del 23 aprile 1867, è stato prorogato fino allo scambio delle ratifiche del nuovo Trattato concluso il 27 dicembre corrente tra i due Stati, ossia fino al 31 gennaio prossimo; con la riserva, però, che invece delle tariffe convenzionali sancite dal Trattato del 23 aprile 1867, sarà applicata, per le importazioni in Austria-Ungheria, la tariffa convenzionale annessa al nuovo Trattato del 27 dicembre 1878.

LEGGI E DECRETI

Il N. MMMXXXIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione in data 17 luglio 1878, con la quale il Consiglio comunale di Cirò (Catanzaro) propose la trasformazione del locale Monte Frumentario in una Cassa di prestanze agrarie, di risparmio e deposito a favore degli agricoltori indigenti del comune stesso;

Visto lo statuto organico della nuova Opera Pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 31 luglio 1878;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte Frumentario di Cirò in una Cassa di prestanze agrarie, di risparmio e deposito a favore degli agricoltori indigenti dello stesso comune.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera Pia in data 27 febbraio 1878, composto di trentasette articoli, e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI —

PRODOTTI DELLE FERROVIE

PROSPETTO *dei prodotti lordi del mese di ottobre* 1878, *in*

MESE DI OTTOBRE	FERROVIE DI PROPRIETÀ DELLO STATO		FERROVIE di diverse Società esercitate dallo Stato		ROMANE		MERIDIONALI	
	1878	1877	1878	1877	1878	1877	1878	1877
Lunghezza assoluta al 31 ottobre . . . . Ch.	3767	3709	957	957	1684	1673	1452	1452
Lunghezza media di esercizio dal 1° genn. al 31 ottobre »	3733	3623	935	935	1655	1647	1450	1450
PRODOTTI (dedotte le tasse erariali).								
Viaggiatori . . . . L.	3,637,915	3,650,660	644,270	646,602	1,288,162	1,178,836	976,543	926,745
Bagagli . . . . »	181,881	166,425	24,095	19,367	59,562	63,488	38,556	32,020
Merci a grande velocità . . »	872,198	902,867	178,246	180,004	192,255	205,880	234,223	202,405
Merci a piccola velocità . »	3,618,407	3,970,732	694,862	709,618	688,127	783,449	791,489	851,602
Introiti diversi . . . . »	60,332	76,738	»	»	8,213	10,139	13,802	12,312
TOTALI . . . . L.	8,370,733	8,767,422	1,541,473	1,555,591	2,231,319	2,241,792	2,054,613	2,025,084
Mesi antecedenti . . . . . . »	65,118,974	64,194,663	10,933,797	10,605,293	19,855,169	20,557,584	15,136,611	16,508,688
TOTALI dal 1° gennaio al 31 ottobre . . . . L.	73,489,707	72,962,085	12,475,270	12,160,884	22,086,488	22,799,376	17,191,224	18,533,772
Differenze nel 1878.								
Mese di ottobre . . . . . L.	— 396,689		— 14,118		— 10,473		+ 29,529	
Dal 1° genn. al 31 ottobre L.	+ 527,622		+ 314,386		— 712,888		— 1,342,548	
Prodotto chilometrico.								
Del mese di ottobre . . . L.	2,232	2,375	1,648	1,663	1,345	1,361	1,416	1,396
Dal 1° genn. al 31 ottobre. »	19,686	20,138	13,342	13,006	13,345	13,842	11,856	12,781
Differenze nel 1878.								
Mese di ottobre . . . . . L.	— 143		— 15		— 16		+ 20	
Dal 1° gen. al 31 ottobre . L.	— 452		+ 336		— 497		— 925	

PRODOTTI LORDI

FERROVIE DI

Esercitate dall'Amministrazione

MESE DI OTTOBRE	LINEE riscattate colla Convenzione di Basilea (1)		LINEE LIGURI E TOSCANE		LINEE SAVONA-BRA E S. GIUSEPPE-ACQUI		LINEA NOVARA-GOZZANO	
	1878	1877	1878	1877	1878	1877	1878	1877
Lunghezza assoluta al 31 ottobre . . . . Ch.	1992	1951	431	431	148	148	36	36
Lunghezza media di esercizio dal 1° genn. al 31 ottobre »	1969	1905	431	431	148	148	36	36
PRODOTTI								
Viaggiatori . . . . L.	2,652,072	2,666,307	568,812	570,348	64,928	65,431	13,420	13,640
Bagagli . . . . »	134,825	122,753	34,740	31,428	3,072	2,750	496	369
Merci a grande velocità . . »	688,258	708,854	119,944	122,999	18,358	19,109	1,549	1,627
Merci a piccola velocità . . »	2,835,538	3,198,321	378,118	403,678	106,151	91,509	12,647	13,332
Introiti diversi . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALI . . . . L.	6,310,693	6,696,235	1,101,614	1,128,453	192,509	178,799	28,112	28,968
Mesi antecedenti . . . . . . »	48,748,625	48,230,246	9,129,101	9,042,302	1,527,709	1,385,414	201,859	193,902
TOTALI dal 1° gennaio al 31 ottobre . . . . L.	55,059,318	54,926,481	10,230,715	10,170,755	1,720,218	1,564,213	229,971	222,870
Differenze nel 1878.								
Mese di ottobre . . . . . L.	— 385,542		— 26,839		+ 13,710		— 856	
Dal 1° genn. al 31 ottobre L.	+ 132,837		+ 59,960		+ 156,005		+ 7,101	
Prodotto chilometrico.								
Del mese di ottobre . . . L.	3,182	3,448	2,555	2,618	1,300	1,208	780	804
Dal 1° genn. al 31 ottobre »	27,963	28,832	23,737	23,598	11,623	10,569	6,388	6,190
Differenze nel 1878.								
Mese di ottobre . . . . . L.	— 266		— 63		+ 92		— 24	
Dal 1° genn. al 31 ottobre L.	— 869		+ 139		+ 1,054		+ 198	

Direzione generale delle Strade Ferrate.

— 1878 — MESE DI OTTOBRE.

confronto con quelli del corrispondente mese del 1877.

SARDE		TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		VICENZA THIENE-SCHIO		VICENZA-TREVISO e PADOVA-BASSANO		SETTIMO RIVAROLO	TOTALE GENERALE	
1878	1877	1878	1877	1878	1877	1878	1877	1878	1877	1878	1878	1877
199 199	199 199	32 32	32 32	12 12	12 12	32 30	32 30	108 107	108 19	23 14	8266 8167	8174 7947
53,594 1,379 3,670 23,442 2,230	53,287 1,457 4,179 29,389 4,053	31,444 378 1,730 4,784 854	30,215 324 1,409 5,012 767	13,897 70 81 327 155	12,713 85 105 264 132	10,452 154 873 7,560 300	12,478 217 802 7,235 314	58,274 1,260 7,938 12,118 350	45,575 1,015 405 » 100	9,532 104 » 2,933 »	6,719,083 307,439 1,491,214 5,844,049 86,236	6,557,111 284,398 1,498,056 6,357,301 104,555
84,315 701,320	92,365 752,477	39,190 322,941	37,727 335,251	14,530 114,111	13,299 106,819	19,339 140,223	21,046 153,906	79,940 440,914	47,095 27,270	12,569 59,758	14,448,021 112,823,818	14,801,421 113,241,951
785,635	844,842	362,131	372,978	128,641	120,118	159,562	174,952	520,854	74,365	72,327	127,271,839	128,043,372
— 8,050		+ 1,463		+ 1,231		— 1,707		+ 32,845		+ 12,569	— 353,400	
— 59,207		— 10,847		+ 8,523		— 15,390		+ 446,489		+ 72,327	— 771,533	
423 3,947	464 4,245	1,224 11,316	1,178 11,655	1,210 10,720	1,108 10,009	644 5,318	701 5,831	747 4,867	506 3,913	546 1,166	1,763 15,583	1,829 16,112
— 41		+ 46		+ 102		— 57		+ 241		»	— 66	
— 298		— 339		+ 711		— 513		+ 954		»	— 529	

(dedotte le tasse erariali)

PROPRIETÀ DELLO STATO

Governativa TOTALE		NAVIGAZIONE DEL LAGO DI GARDA (2)		Esercitate dalla Società delle strade ferrate Meridionali: RETE CALABRESE		RETE SICULA		TOTALE		TOTALE GENERALE (esclusa la navigazione)	
1878	1877	1878	1877	1878	1877	1878	1877	1878	1877	1878	1877
2607 2584	2566 2520	» »	» »	658 658	647 616	502 491	496 487	1160 1149	1143 1103	3767 3733	3709 3623
3,299,232 173,133 828,109 3,332,454 »	3,315,726 157,300 852,589 3,706,840 »	12,085 » » 2,007 »	11,185 » » 2,076 »	115,389 3,506 21,326 68,999 51,924	120,440 4,126 20,960 30,298 71,429	223,294 5,242 22,763 216,954 8,408	214,494 4,999 29,318 233,594 5,309	338,683 8,748 44,089 285,953 60,332	334,934 9,125 50,278 263,892 76,738	3,637,915 181,881 872,198 3,618,407 60,332	3,650,660 166,425 902,867 3,970,732 76,738
7,632,928 59,607,294	8,032,455 58,851,864	14,092 93,974	13,261 91,921	261,144 1,669,727	247,253 1,685,914	476,661 3,841,953	487,714 3,656,885	737,805 5,511,680	734,967 5,342,799	8,370,733 65,118,974	8,767,422 64,194,663
67,240,222	66,884,319	108,066	105,182	1,930,871	1,933,167	4,318,614	4,144,599	6,249,485	6,077,766	73,489,707	72,962,085
— 399,527		+ 831		+ 13,891		— 11,053		+ 2,838		— 396,689	
+ 355,903		+ 2,884		— 2,296		+ 174,015		+ 171,719		+ 527,622	
2,938 26,021	3,141 26,541	» »	» »	396 2,934	382 3,138	966 8,795	1,001 8,510	641 5,439	648 5,510	2,232 19,686	2,375 20,138
— 203		»		+ 14		— 35		— 7		— 143	
— 520		»		— 204		+ 285		— 71		— 452	

MESE DI OTTOBRE	FERROVIE ESERCITATE DALL'AMMINISTRAZIONE GOVERNATIVA — Linee di cui lo Stato è comproprietario							
	TORINO-CUNEO-SALUZZO		NOVI-ALESSANDRIA PIACENZA		CAVALLERMAGGIORE ALESSANDRIA		CASTAGNOLE ASTI-MORTARA	
	1878	1877	1878	1877	1878	1877	1878	1877
Lunghezza assoluta al 31 ottobre Ch.	103	103	116	116	98	98	94	94
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 ottobre . . . . . . »	103	103	116	116	98	98	94	94
PRODOTTI								
Viaggiatori . . . . L.	120,160	120,547	108,866	109,658	55,727	55,869	33,709	33,835
Bagagli . . . . »	3,675	2,888	6,188	5,254	1,440	1,193	600	600
Merci a grande velocità . . . . »	26,415	27,252	61,477	62,249	14,675	14,875	7,008	7,159
Merci a piccola velocità . . . . . . »	75,454	70,085	217,857	217,111	48,766	47,153	41,134	40,265
Introiti diversi . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali . . . L.	225,704	220,772	394,388	394,272	120,608	119,090	82,451	81,859
Mesi antecedenti . . . . »	1,583,411	1,604,412	2,785,685	2,742,897	846,543	801,109	523,975	486,039
Totali dal 1° genn. al 31 ottobre L.	1,809,115	1,825,184	3,180,073	3,137,169	967,151	920,199	606,426	567,898
Differenze nel 1878.								
Mese di ottobre. . . . . L.	+ 4,932		+ 116		+ 1,518		+ 592	
Dal 1° gennaio al 31 ottobre . . . L.	— 16,069		+ 42,904		+ 46,952		+ 38,528	
Prodotto chilometrico.								
Del mese di ottobre . . . . L.	2,191	2,143	3,399	3,398	1,230	1,215	877	870
Dal 1° gennaio al 31 ottobre. . . . »	17,564	17,720	27,414	27,044	9,868	9,389	6,451	6,041
Differenze nel 1878.								
Mese di ottobre. . . . . L.	+ 48		+ 1		+ 15		+ 7	
Dal 1° gennaio al 31 ottobre. . . L	— 156		+ 370		+ 479		+ 410	

MESE DI OTTOBRE	FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE — RETE DEL TERRITORIO ROMANO					
	LINEE con garanzia di prodotto netto		LINEE senza garanzia		TOTALE	
	1878	1877	1878	1877	1878	1877
Lunghezza assoluta al 31 ottobre Ch.	202	202	131	131	333	333
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 ottobre . . . . . »	188	188	131	131	319	319
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	251,994	238,968	95,510	42,383	347,504	281,351
Bagagli . . . . »	11,200	11,445	4,579	3,287	15,779	14,732
Merci a grande velocità . . . . . . »	28,724	33,053	12,703	10,683	41,427	43,736
Merci a piccola velocità . . . . . . »	107,290	106,069	65,007	66,029	172,297	172,098
Introiti diversi . . . . »	2,104	3,614	341	206	2,445	3,820
Totali . . . . L.	401,312	393,149	178,140	122,588	579,452	515,737
Mesi antecedenti . . . . »	3,756,091	3,824,971	1,634,862	1,484,892	5,390,953	5,309,863
Totali dal 1° genn. al 31 ottobre L.	4,157,403	4,218,120	1,813,002	1,607,480	5,970,405	5,825,600
Differenze nel 1878.						
Mese di ottobre. . . . . L.	+ 8,163		+ 55,552		+ 68,715	
Dal 1° gennaio al 31 ottobre. . . L.	— 60,717		+ 205,522		+ 144,805	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di ottobre . . . . L.	2,134	2,091	1,359	935	1,816	1,616
Dal 1° gennaio al 31 ottobre . . . . »	22,113	22,436	13,839	12,270	18,716	18,262
Differenze nel 1878.						
Mese di ottobre . . . . L.	+ 43		+ 424		+ 200	
Dal 1° gennaio al 31 ottobre. . . L.	— 323		+ 1,569		+ 454	

PER CONTO DI DIVERSE SOCIETÀ PRIVATE

VIGEVANO-MILANO		Linee di altre Società con garanzia di prodotto lordo — VOGHERA-PAVIA BRESCIA		CREMONA-MANTOVA		LINEE appartenenti a diverse Società (3)		TOTALE	
1878	1877	1878	1877	1878	1877	1878	1877	1878	1877
39	39	149	149	63	63	295	295	957	957
39	39	129	129	61	61	295	295	935	935
48,003	48,035	54,382	54,673	26,210	26,330	197,213	197,655	644,270	646,602
1,858	1,893	2,049	1,401	819	768	7,466	5,370	24,095	19,397
14,657	11,305	12,614	12,803	5,024	4,957	36,376	36,404	178,246	180,004
47,443	47,190	91,598	96,291	31,274	39,131	141,336	152,392	694,862	709,618
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
111,961	111,423	160,643	165,168	63,327	71,186	382,391	391,821	1,541,473	1,555,591
743,882	716,179	1,156,825	1,107,963	495,140	399,049	2,798,336	2,747,645	10,933,797	10,605,293
855,843	827,602	1,317,468	1,273,131	558,467	470,235	3,180,727	3,139,466	12,475,270	12,160,884
+ 538		— 4,525		— 7,859		— 9,430		— 14,118	
+ 28,241		+ 44,337		+ 88,232		+ 41,261		+ 314,386	
2,870	2,857	1,245	1,280	1,038	1,166	1,296	1,328	1,648	1,663
21,914	21,220	10,212	9,869	9,155	7,708	10,782	10,642	13,342	13,006
+ 13		— 35		— 128		— 32		— 15	
+ 724		+ 343		+ 1,447		+ 140		+ 336	

ROMANE (distinte secondo le diverse nature di sovvenzioni e garanzie di prodotto)

ANTICA RETE con sovvenzione chilometrica		TOTALE DELLE LINEE CONCESSE ALLA SOCIETÀ		LINEE esercitate per conto di diverse Società (senza garan.)		TOTALE GENERALE	
1878	1877	1878	1877	1878	1877	1878	1877
1296	1296	1629	1629	55	44	1684	1673
1284	1284	1603	1603	52	44	1655	1647
910,644	866,018	1,258,148	1,147,369	25,014	31,467	1,283,162	1,178,836
42,168	47,272	57,947	62,004	1,615	1,484	59,562	63,488
147,205	158,451	188,632	202,187	3,623	3,693	192,255	205,880
502,578	599,076	674,875	771,174	13,252	12,275	688,127	783,449
5,748	6,307	8,193	10,127	20	12	8,213	10,139
1,608,343	1,677,124	2,187,795	2,192,861	43,524	48,931	2,231,319	2,241,792
14,026,506	14,878,351	19,417,459	20,188,214	437,710	369,370	19,855,169	20,557,584
15,634,849	16,555,475	21,605,254	22,381,075	481,234	418,301	22,086,488	22,799,376
— 68,781		— 5,066		— 5,407		— 10,473	
— 920,626		— 775,821		+ 62,933		— 712,888	
1,252	1,306	1,364	1,367	791	1,112	1,345	1,361
12,176	12,893	13,478	13,961	9,254	9,506	13,345	13,842
— 54		— 3		— 321		— 16	
— 717		— 483		— 252		— 497	

MESE DI OTTOBRE	FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE MERIDIONALI (distinte secondo le diverse nature di sovvenzione)					
	RETE ADRIATICO-TIRRENA (con sovvenz. chilomet.)		LINEA FOGGIA-CANDELA (con sovvenzione fissa)		TOTALE	
	1878	1877	1878	1877	1878	1877
Lunghezza assoluta al 31 ottobre Ch.	1413	1413	39	39	1452	1452
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 ottobre . . . . . . »	1411	1411	39	39	1450	1450
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	972,249	923,035	4,294	3,710	976,543	926,745
Bagagli . . . . »	38,458	31,927	98	93	38,556	32,020
Merci a grande velocità . . . . »	233,538	201,512	685	893	234,223	202,405
Merci a piccola velocità. . . . . . . »	789,214	849,746	2,275	1,856	791,489	851,602
Introiti diversi. . . . . »	13,710	12,256	92	56	13,802	12,312
TOTALI . . . L.	2,047,169	2,018,476	7,444	6,608	2,054,613	2,025,084
Mesi antecedenti . . . . »	15,074,931	16,447,489	61,680	61,199	15,136,611	16,508,688
TOTALI dal 1° genn. al 31 ottobre. L.	17,122,100	18,465,965	69,124	67,807	17,191,224	18,533,772
Differenze nel 1878.						
Mese di ottobre . . . . L.	+ 28,693		+ 836		+ 29,529	
Dal 1° gennaio al 31 ottobre . . . . »	— 1,343,865		+ 1,317		— 1,342,548	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di ottobre . . . . L.	1,450	1,430	190	169	1,416	1,396
Dal 1° gennaio al 31 ottobre . . . . »	12,134	13,087	1,772	1,738	11,856	12,781
Differenze nel 1878.						
Mese di ottobre . . . . L.	+ 20		+ 21		+ 20	
Dal 1° gennaio al 31 ottobre . . . . »	— 953		+ 34		— 925	

ANNOTAZIONI.

(1) Linee: Torino-Genova, Valenza-Vercelli, Torino-Ticino, Alessandria-Arona, Torino-Susa, Bussoleno-Confine francese, Mondovì-Bastia, Troffarello-Chieri, Ticino-Milano, Milano-Antico confine Veneto, Milano-Camerlata-Chiasso, Rho-Sesto Calende-Arona, Milano-Piacenza, Milano-Pavia, Treviglio-Cremona, Bergamo-Lecco, Gallarate-Varese, Piacenza-Bologna, Bologna-Pontelagoscuro, Bologna-Pistoia, Venezia-Antico confine Lombardo, Mestre-Confine Illirico, Verona-Mantova, Padova-Pontelagoscuro, Verona-Confine Tirolese, Udine-Chiusaforte, Rovigo-Adria, Rovigo-Dossobuono, Treviglio-Rovato — (2) Non sono esposti i prodotti della navigazione sul Lago Maggiore, perchè l'esercizio del medesimo è stato concesso ai fratelli Mangili (Legge n. 4470, 2ª Serie, 1878). — (3) Linee: Torino-Pinerolo, Mortara-Vigevano, Acqui-Alessandria, Chivasso-Ivrea, Santhià-Biella, Torreberetti-Pavia, Mantova-Modena, Monza-Calolzio, Palazzolo-Paratico.

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Società, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Pei mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Società hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

Le lunghezze assolute comprendono i seguenti tratti comuni a due linee, dei quali non è tenuto conto nella lunghezza media di esercizio.

		Ch.	
FERROVIE DELLO STATO	Linee riscattate colla Convenz. di Basilea	9	18
	Rete Calabro-Sicula . . . . »	9	
FERROVIE DI DIVERSE SOCIETÀ PRIVATE	Linea Voghera-Pavia-Brescia . . . . . »	20	22
	» Cremona-Mantova . . . . »	2	
FERROVIE ROMANE	Antica Rete . . . . »	12	26
	Rete del Territorio Romano . . . . . »	14	
FERROVIE MERIDIONALI	Rete Adriatico-Tirrena . . . . »	2	2
VICENZA-THIENE-SCHIO	Linea Vicenza-Thiene-Schio . . . . . . »	2	2
VICENZA-TREVISO-PADOVA-BASSANO . .	Linea Padova-Bassano . . . . »	1	1
	Totale chilometri . . .		71

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° gennaio al 31 ottobre 1878.

INDICAZIONE DELLE RETI di cui fanno parte		INDICAZIONE DELLE LINEE o dei tronchi di linee	DATA dell'apertura all'esercizio		Lunghezza — Chilometri
FERROVIE DELLO STATO	Linee riscattate colla Convenzione di Basilea . .	Treviglio-Rovato	Marzo. . .	5	33
		Resiutta-Chiusaforte	Settembre	21	8
	Rete Sicula	S. Caterina-Caltanissetta	Aprile . .	8	6
ROMANE . .	(Linee diverse).	Ponte Galera-Fiumicino	Marzo. . .	14	11
SETTIMO-RIVAROLO (1)		Settimo-Rivarolo	Maggio . .	6	23
		TOTALE	. . . . .	. .	81

(1) Precedentemente esercitata a cavalli.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi procedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria, con l'onorario di annue lire 700, per l'ufficio sanitario in Ferrara, viene a tale effetto aperto un concorso per *titoli*, in conformità del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 1º marzo 1864.

Tutti coloro che intendono prendere parte al detto concorso debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 gennaio 1879, le loro istanze corredate dei documenti prescritti dall'articolo 2 di detto regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

Roma, 16 dicembre 1878.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella R. Università di Napoli.*

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Napoli, è aperto il concorso per esame alla cattedra stessa.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 25 febbraio 1879 p. v. ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Napoli, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 24 ottobre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di canto nel R. Conservatorio di musica di Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di lire 1800 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli. Quando la Commissione giudicatrice credesse necessarie le prove dell'esame per determinare il giudizio, potrà invitare a queste prove i concorrenti, e sarà ritenuto rinunziante quello che vi si rifiutasse.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto potranno presentare le loro domande su carta bollata da lira una ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 30 gennaio 1879.

Roma, addì 28 dicembre 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica
G. REZASCO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di composizione nel R. Conservatorio di musica di Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di lire 3000 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da lira una ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 gennaio 1879.

Roma, addì 28 dicembre 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si rende noto che l'interesse annuale sui depositi nelle Casse postali di Risparmio sarà elevato, a datare dal 1º gennaio 1879, dal 3 al 3 50 per cento, netto di ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile.

Cotale saggio si applicherà non solo ai nuovi depositi, ma anche a quelli già esistenti nelle Casse postali.

In quest'occasione si stima opportuno di qui riassumere, per memoria del pubblico, le norme principali che regolano cotale servizio:

1º Tutti gli uffizi postali del Regno operano come succursali della Cassa di Risparmio centrale, che è garantita dallo Stato.

Le operazioni sono fatte *ogni giorno, compresi i festivi.*

2º Qualunque individuo può eseguire depositi, per conto proprio, o per conto di altri, o di Enti di qualsiasi specie.

Nell'atto del primo deposito per conto di qualsiasi individuo od Ente l'uffizio di posta rilascia un libretto in nome di esso e lo consegna al depositante.

I libretti si danno *gratuitamente.*

3º I depositi successivi possono esser fatti nello stesso od in altro uffizio di posta da qualunque persona, presentando ogni volta il libretto affinchè vi siano inscritti.

4º Nessun deposito può essere inferiore ad una lira. Il credito di ogni libretto non può superare lire 1000 dal giorno del primo deposito fino al 31 dicembre di quell'anno, e non può aumentare di oltre lire 1000 in ciascuno degli anni successivi.

5º I rimborsi possono essere ritirati in *qualunque* uffizio, con quietanza del titolare del libretto, o di chi lo rappresenti legittimamente.

6º I rimborsi sono fatti per regola *a vista,* se sono chiesti nell'uffizio che tiene il conto corrispondente al libretto, sebbene la Amministrazione abbia diritto di lasciar decorrere i termini stabiliti dalla legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª), cioè dieci giorni fino a lire 100; venti oltre lire 100 fino a lire 200; trenta oltre lire 200 fino a lire 1000; e sessanta per le somme superiori a lire 1000.

Se sono chiesti in un altro uffizio occorre il preventivo trasferimento del conto da un uffizio all'altro.

7º Sulle somme depositate si corrisponde un interesse netto del 3 50 per cento l'anno.

In fine d'anno l'interesse si capitalizza e diventa anch'esso fruttifero.

Ogni cinque anni può essere ripartita fra i libretti una parte degli utili della Cassa.

8º Quando il credito di un libretto per capitale superi lire 2000, la eccedenza rimane infruttifera; ma il frutto sulle prime lire 2000 ed il rifrutto degli interessi e degli utili seguitano senza interruzione.

9º I titolari di libretti hanno diritto che l'Amministrazione delle Poste acquisti per loro conto, nel limite del loro credito, rendita consolidata del Debito Pubblico (al portatore, nominativa o mista), o che faccia depositi nel loro interesse nella Cassa dei Depositi e Prestiti, mediante il semplice rimborso della spesa effettiva.

10. I titolari medesimi, qualora sieno ad un tempo intestatari

di certificati di rendita nominativa del Debito Pubblico (consolidato al 3 ed al 5 per cento) e risiedano fuori del capoluogo della provincia, dove i relativi interessi sono esigibili, possono valersi dell'Amministrazione delle Poste per far riscuotere gli interessi semestrali sui certificati medesimi, purchè la rendita di questi non superi lire 200 annuali.

Le somme così riscosse sono iscritte nei loro libretti come depositi ordinari di risparmio, senza spesa di sorta, e possono essere ritirate a volontà dei rispettivi titolari od essere lasciate a frutto.

Roma, addì 28 dicembre 1878.

Il Direttore Generale: G. BARBAVARA.

(NB. *Le redazioni degli altri giornali sono pregate a riprodurre, quanto meno in sunto, il presente avviso*).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

AVVISO DI CONCORSO *per due posti di ausiliaria in Firenze.*

È aperto un concorso a 2 posti di ausiliaria telegrafica presso l'ufficio centrale di Firenze.

Il concorso avrà luogo per esame.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo di una lira, scritte di proprio pugno dalle concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'autorità municipale, e fatte pervenire, entro quindici giorni dalla data del presente avviso, alla Direzione generale dei telegrafi in Roma, corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato del sindaco, dal quale risulti che la postulante è italiana per nascita o per naturalizzazione, nubile o vedova, e, se nubile, che è domiciliata in Firenze coi genitori, o presso stretti congiunti, come avolo, avola, fratelli maggiori di età o sorelle maritate o vedove, o di età superiore ai 25 anni, presso zii o zie nelle stesse condizioni dette pei fratelli e sorelle, o presso il tutore o la tutrice;

b) Estratto dai registri dello stato civile, dal quale risulti che la medesima ha l'età fra i 16 anni ed i 25;

c) Certificato della cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita della postulante, dal quale risultino i suoi buoni antecedenti giudiziari;

d) Certificati di persone favorevolmente note all'Amministrazione per la loro condizione sociale, dai quali risulti che la postulante è di costumi integerrimi. Non saranno ritenuti validi questi certificati se rilasciati da parenti, tutori od istitutrici delle aspiranti;

e) Certificato medico debitamente autenticato, dal quale risulti che la postulante è in grado di prestare valido servizio agli apparati telegrafici in uso presso l'Amministrazione, e specialmente a quelli Morse ed Hughes.

Se la postulante è stata istitutrice pubblica o privata, e se conosce qualche lingua estera oltre la francese, che è obbligatoria, giova che presenti i documenti atti a farne prova.

I documenti accennati alle lettere *a*, *c*, *d* ed *e*, dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

Nella istanza la postulante dovrà indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che la Direzione Generale avrà da farle.

Le domande delle minorenni dovranno essere vistate dalla persona da cui legalmente dipendono.

Non sono ammesse a concorrere le aspiranti che della direttrice o supplente direttrice delle ausiliarie siano: figlie, sorelle, nipoti, cugine, affini nel medesimo grado, figlie adottive, pupille; nè le aspiranti che, avendo preso parte ad un concorso anteriore fattosi entro lo spazio di un anno dalla data del nuovo, non avessero riportata l'idoneità.

La Direzione Generale dei Telegrafi esaminerà le domande documentate, designerà le concorrenti da ammettersi all'esame in numero di venti al più, ed informerà ciascuna della determinazione presa a suo riguardo.

L'esame di concorso avrà luogo in Firenze, entro il prossimo aprile, nei giorni che saranno indicati alle concorrenti ammesse, sul seguente programma:

Lingua italiana. — Svolgimento scritto di un tema che sarà dettato.

Lingua francese. — Traduzione in italiano, senza aiuto di dizionario, di una pagina francese che sarà distribuita.

Aritmetica. — Le quattro prime operazioni.

Telegrafia. — Esame orale sulla composizione del sistema Morse, sul modo di funzionare dei vari apparati che lo compongono, sul giro della corrente nei medesimi e sulla pila italiana. — Uso spedito ed esatto dell'apparato stesso.

Calligrafia. — Nitidezza ed esattezza nel trascrivere la corrispondenza telegrafica ricevuta coll'apparato Morse nell'atto dello esame sull'uso spedito ed esatto dell'apparato stesso.

L'idoneità dovrà essere riportata su ciascuna materia.

A parità di merito nell'esame sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi con esame, di tradurre, con l'aiuto di dizionario, dalla lingua italiana alla francese o ad altra lingua estera, ed in specie a quella inglese o tedesca.

Le concorrenti che risultino preferite riceveranno la nomina di ausiliaria dal dì in cui potranno entrare in servizio, con la retribuzione di lire 3 al giorno e con l'obbligo di trasmettere e ricevere telegrammi agli apparati telegrafici in uso presso l'Amministrazione per 7 ore del giorno, fra le 7 del mattino e le 10 della sera, restando soggette alle discipline comuni agli impiegati stabili dell'Amministrazione.

Nel caso che non occorra più l'opera delle ausiliarie, esse potranno essere licenziate, conservando però titolo al richiamo in caso di bisogno, se resultino ancora idonee.

Saranno ad ogni modo tenute presenti dall'Amministrazione pel conferimento di posti di commesso e d'incaricato nei termini regolamentari.

Roma, 19 dicembre 1878.

Il Direttore Generale
E. D'AMICO.

AVVERTENZA

Si prevengono le *Direzioni dei Giornali, Riviste, ed altre pubblicazioni periodiche* del Regno, che nessuna associazione è ritenuta obbligatoria per gli uffici dei vari Ministeri, se non è dai medesimi *espressamente richiesta.*

Di tutte le pubblicazioni periodiche pertanto, le quali, ancorchè non richieste, soglionsi inviare ai Ministeri, non potrà essere domandato e conseguito il pagamento del prezzo d'associazione.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In una lettera da Londra si dice che molti continuano a credere prossimo lo scioglimento della Camera, ma che i più ritengono che lo scioglimento non avverrà che in ottobre. Fra breve la Camera attuale avrà sei anni di vita ed è ben raro che un Parlamento riesca a vivere tutto intero il suo periodo legale di sette anni.

Il Ministero, prosegue il corrispondente, è sicuro di far votare con forti maggioranze, tanto alla Camera alta che alla bassa, tutte le proposte che lord Beaconsfield desidera. I conservatori non si mostrano restii se non allora che trattisi di accordare fondi alla Turchia. D'altro canto due elezioni recenti sono state favorevoli ai liberali che guadagnarono un seggio a Maldon e che ottennero a Bristol per il loro candidato signor Fry un maggior numero di voti che in passato.

I liberali insistono grandemente sulla importanza di queste elezioni parziali e ne argomentano che il gabinetto perde terreno in provincia e che la sola Londra continua a rimanere fedele a tutta prova a lord Beaconsfield, il quale in circostanze simili inclinerà a protrarre più che sia possibile l'esistenza del Parlamento attuale.

Parlando del contegno della opposizione nelle ultime discussioni il corrispondente fa notare la eccezionale energia con cui si è spiegato il marchese d'Hartington, e soggiunge che una simile dimostrazione di energia era necessaria, poichè gli indipendenti del partito cominciavano a mormorare e ad accusare il loro capo di soverchia mollezza.

Quanto ad oratori nuovi la Camera dei Comuni non può vantarsi di averne acquistati di valenti in questi ultimi tempi. Il rappresentante di Birmingham, signor Chamberlain, forma una eccezione; ma le sue idee, è detto nella lettera dalla quale togliamo questi particolari, sono troppo avanzate perchè egli possa avere molta autorità nelle discussioni.

Un dispaccio da Kurum al *Times* contiene un'analisi del proclama della guerra santa bandita dall'Emiro Sheere-Alì. L'originale del proclama, come già abbiamo riferito, fu trovato a Peiwar ed è redatto in persiano.

In tale documento l'Emiro dice che dopo vari anni di sforzi egli ha ammassato tutti i mezzi necessari alla guerra e che è pronto ad intraprenderla. Tutti i fedeli che morranno sul campo voleranno in cielo e del pari vi voleranno tutti i ricchi, i quali forniscano denaro ed armi per la lotta sacra. L'Emiro non ha mai invaso il territorio di alcuno senza giusta ragione come fanno gli inglesi. I soldati potranno esporsi ai più fieri pericoli. Se la loro ora non è suonata, ne torneranno salvi. In caso contrario morranno. Di che temerebbero? L'Emiro li considera tutti come figli. Indi il dovere loro è di battersi per lui. È un peccato ed un'onta l'accettare denaro dagli stranieri.

Il proclama termina parlando di Swat e di Bnner come esempi di paesi nei quali i mussulmani, difendendo i loro principi, trionfarono.

Numerose citazioni tolte dal Corano sono innestate nel proclama che è firmato dal segretario militare dell'Emiro e datato dal mese di shawal, anno 1295 dell'Egira, fra il 12 ottobre e l'11 novembre scorsi.

Da Berlino telegrafano al citato giornale che l'Emiro, fuggito da Cabul a Balkh, non ha potuto sollevare i turcomanni contro gli inglesi, e questa notizia è confermata da un dispaccio viennese dello *Standard*. In quest'ultimo dispaccio è annunziato che l'Emiro ha guadagnato il territorio russo; che la sua causa si può considerare disperata, e che il di lui figlio Yakub-Khan sarà fra poco riconosciuto da tutto il paese, a motivo che le popolazioni afghane sembrano stanche e disposte ad aprire trattative cogli inglesi, i quali, dal canto loro, non bramano di meglio. Per guisa che, dice il dispaccio, non sarebbe impossibile che a Jellalabad, dove si trova in questo momento Yakub-Khan, venisse firmata la pace.

Il nuovo sovrano dell'Afghanistan, dice a questo proposito il *Times*, dovrà promettere che egli si dimostrerà sempre l'amico degli amici ed il nemico dei nemici degli inglesi. E bisogna che l'Inghilterra si impossessi di garanzie sufficienti pel mantenimento di questa promessa, ossia che essa allarghi la frontiera dell'impero. Il che non esclude che il governo della regina farà cosa giusta e prudente ponendo delle condizioni moderate.

Lo *Standard* vède questa alternativa: o l'anarchia, o Yakub-Khan sovrano a Cabul. " La prima eventualità, scrive il foglio inglese, è la più probabile, e non tarderanno notizie in proposito. L'una o l'altra fazione rivale non tarderà a farci delle proposte. Ma se Yakub-Khan assume il potere vi sono due vie aperte dinanzi a lui: o far la pace coll'Inghilterra, o combattere fino agli estremi. Non può esserci dubbio che egli preferisca la prima conchiusione, quando gli venga proposta una pace la quale non gli imponga che delle garanzie morali. Ma l'Inghilterra non può uscire dall'Afghanistan con delle nude promesse. Le abbisognano delle garanzie solide e materiali.

"Il confine dell'India deve essere rettificato, e la nostra posizione nell'Asia centrale fortificata. Se egli accorda all'Inghilterra ciò che essa chiede, e l'Inghilterra non chiederà che il meno possibile, gli afghani non riconosceranno più in Yakub-Khan che il principe liberatore. Ed inoltre non è impossibile che egli stimi di servire meglio la sua causa seguitando a combattere. In ogni evento è certo che egli non potrà contenere la marcia delle nostre truppe, e quanto all'Inghilterra essa può aspettare tranquillamente gli avvenimenti."

Secondo un telegramma da Atene, pubblicato dalla *Politische Correspondenz*, il governo greco avrebbe annunziato alla Porta che ha nominato a suoi commissari per la sistemazione dei confini il generale Soutzos, il maggiore Kolokotronis, aiutante del re, ed il signor Zinopulos, segretario generale nel ministero dell'interno.

I giornali austriaci pubblicano il progetto di organizzazione per la Bosnia ed Erzegovina.

Le due provincie, secondo questo progetto, sarebbero divise politicamente in 6 circoli e 47 distretti con altrettanti capi circolari e distrettuali. Oltre di questi nei distretti più estesi vi sarebbero dei commissari esposti col titolo di *mudir*, i quali però dipenderebbero dai capi distrettuali. Quale seconda ed ultima istanza fungerebbe il governo provinciale di Serajevo che si comporrebbe di tre sezioni: amministrazione interna, giustizia e finanze.

Lo statuto comunale accorda ai comuni una larga autonomia. Dirige il comune un capo comunale assistito da una Giunta. Tutti i funzionari del comune sono eletti liberamente dai membri del comune. Chi paga un'imposta diretta è elettore, semprechè sia maggiorenne ed incensurato. Per

coprire le spese comunali il comune è autorizzato ad imporre addizionali alle imposte dello Stato.

Le rappresentanze distrettuali e circolari sono organi autonomi con estesa sfera d'azione. I membri della rappresentanza distrettuale sono pure eletti dai membri del comune, del distretto o del circolo, però non direttamente, ma col mezzo di elettori. I membri delle rappresentanze distrettuali e circolari si radunano ad una sessione annuale. Ne è presidente il capo del distretto o del circolo, il quale ne eseguisce le deliberazioni colla cooperazione di una Giunta.

In quanto all'organizzazione giudiziaria nel progetto viene proposta la nomina di un impiegato giudiziario addetto all'ufficio distrettuale. Nelle residenze circolari dovrebbero istituirsi dei tribunali per le cause civili e criminali, e in Serajevo risiederebbe il tribunale d'appello, quale seconda ed ultima istanza.

La *Gazzetta* di Londra pubblica un supplemento contenente una lettera della regina al signor Cross, ministro dell'interno. In questa lettera, che porta la data del 26 dicembre, la regina esprime in suo nome ed in quello del granduca d'Assia, i ringraziamenti per la simpatia unanime manifestata dalla nazione in occasione della morte della principessa Alice.

La regina apprezza tanto più queste prove di simpatia in quanto che in questo momento la miseria del paese è grande. Nessuno deplora questa miseria più della regina.

Un giornale di Berlino pubblica il testo di una lettera dell'imperatore Guglielmo al rettore dell'Università di Greifswald in risposta alle felicitazioni che l'Università stessa gli aveva indirizzate in occasione del suo ritorno a Berlino. Lo imperatore prega l'Università di diffondere la convinzione „ che la coltura scientifica dell'intelletto non basta per innalzare il livello morale dell'uomo „ ed esprime la speranza che, se questa convinzione si diffonde realmente, la nazione tedesca ritroverà dei sentimenti capaci di reagire potentemente contro i traviamenti del giorno.

I giornali francesi hanno il seguente telegramma da Madera, in data 27 dicembre:

“ Notizie da Cape-Town del 10 recano che degli inviati di Cetevayo erano attesi quel giorno alla frontiera per ricevere un messaggio del governatore.

“ Secondo notizie degne di fede, il messaggio domanda il disarmo ed il licenziamento dell'esercito zuluese, la cessione della baia di Santa Lucia e il ricevimento d'un residente inglese nel territorio zuluese. Sebbene l'ultimo messaggio ricevuto da Cetevayo sia concepito in termini concilianti, si riguarda sempre la guerra come imminente. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 30. — Il *Times* ha da Jellalabad:

« Furono aperte con Yakub Kan trattative di pace. »

Kiew, 30. — In un recente conflitto fra la milizia e gli studenti si ebbero 80 fra morti e feriti.

Torino, 30. — Il senatore Sismonda è morto.

Parigi, 30. — Il *National* dice che furono intavolate trattative riguardo l'incidente del conte Sancy a Tunisi; che un'inchiesta seria è necessaria prima di pronunziarsi, che il governo manterrà intatti i diritti e l'influenza della Francia, ma che non intende punto di modificare la situazione politica della Francia nel Mediterraneo.

Atene, 30. — Il colonnello Grivas fu nominato ministro della guerra.

Calcutta, 30. — Il Kan di Kelat espresse il desiderio d'unirsi agli inglesi e propose di inviare suo figlio col generale Stewart.

Belgrado, 30. — Il *Giornale Ufficiale* contiene l'atto d'accusa del tribunale di Semendria contro Karageorgevich, accusato di alto tradimento per avere attentato contro la vita del principe Milano nello scorso novembre.

L'attentato doveva aver luogo a Semendria; il principe Milano, essendone stato avvisato, si recò a sbarcare a Dubrovitza, e Karageorgevich è fuggito.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Gazzetta di Venezia* del 30 dicembre annunzia che un signore forestiere, il quale volle conservare l'anonimo, elargì lire 300 alla locale Congregazione di Carità.

La spedizione commerciale allo Scioa. — Nella *Perseveranza* del 30 dicembre si legge:

Ci scrivono da Suakin che la nostra spedizione commerciale vi è felicemente arrivata, e si disponeva a ripartirne per Massowa, l'11 corrente, a bordo di un vapore egiziano. Le informazioni raccolte a quello scalo promettevano che essa sarebbe stata bene accolta da re Giovanni di Abissinia, che attualmente trovasi in Adua. Giunta a Massowa, doveva spedire un messo a re Giovanni per ottenere licenza di entrare nei suoi Stati, e, distando Massowa da Adua circa otto giorni di marcia, è probabile che, avuta una risposta favorevole, la spedizione potrà spingersi verso l'interno fra breve.

La luce elettrica. — Il *Journal des Débats* annunzia che la luce elettrica è stata utilizzata in Austria sopra una linea ferroviaria per illuminare la strada in modo tale che, durante le notti più oscure, si possano distinguere gli ostacoli a grandi distanze. L'apparecchio illuminatore fu inventato dal sig. Whitehead, il fabbricante di torpedini dimorante a Fiume, e viene collocato sulla locomotiva.

— Ultimamente un inglese scriveva ad un giornale di Londra suggerendo l'idea di porre una luce elettrica alla prora delle navi a vapore. Quella proposta fu di recente adottata da una delle Società di navigazione di Brema, e giorni sono, uno dei suoi piroscafi percorreva il corso del Tamigi a grande velocità avendo a prua un fanale a luce elettrica.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LO STATO CIVILE DI ROMA.

Dalla Direzione di statistica e stato civile del comune di Roma è stata testè pubblicata la *Relazione sul movimento dello stato civile nel triennio* 1875-77, relazione dalla quale spigoliamo queste notizie statistiche:

Nel triennio 1875-77 le nascite, esclusi i nati morti, ascesero a 22,781; delle quali 11,706 di maschi e 11,075 di fem-

mine. Quel totale di 22,781 nascite si divide inoltre nel seguente modo:

Legittimi 18,240;

Illegittimi 2448;

Esposti 2093; quindi su 1000 nati vivi si ebbero 800.7 legittimi, 107.5 illegittimi e 91.8 esposti.

I riconoscimenti fatti all'atto del matrimonio civile durante quel triennio furono 331, cioè: 187 maschi e 144 femmine.

Le nascite illegittime del 1877 classificate in *riconosciute* e *di genitori ignoti* danno questi risultati: riconosciute dal padre, 312 maschi e 25 femmine; dalla madre, 46 maschi e 33 femmine; da entrambi, 5 maschi e 5 femmine.

Dei nati illegittimi di genitori ignoti furono esposti 341 maschi e 343 femmine.

Delle nascite illegittime, oltre 75 per 1000 resultano riconosciute dal padre, e quasi tutte queste provengono da persone legate dal solo vincolo religioso; ragione per cui, se si defalcassero i 569 figli riconosciuti dal padre dal totale degli illegittimi, la proporzione di questi scenderebbe da 20 a 12 per ogni cento nati.

Confrontando le nascite al totale dei parti (nascite e nati-morti) si hanno questi resultati: anno 1875, 943.2 nascite per ogni 1000 parti; 1876, 929.8; anno 1877, 936.8. Nel triennio 1875-77 il resultato fu di 936.9 nascite su ogni 1000 parti.

Se si confrontano poi le nascite anzidette a 1000 abitanti della popolazione media, resultano le seguenti cifre: anno 1875, 29.6; anno 1876, 28.2; anno 1877, 27.1; nel triennio 1875-77, 28.3.

Nel triennio 1877-75 si ebbero 1534 nati-morti, ripartiti in 1119 legittimi e 415 illegittimi; su 1000 nati-morti pertanto se ne ebbero 729.5 di legittimi e 270.5 d'illegittimi.

Confrontando i nati-morti al totale dei parti, si hanno le seguenti proporzioni: anno 1875, 56.8 nati-morti su 1000 parti; anno 1876, 70.2; anno 1877, 62.2; nel triennio 1875-77, 63.1.

Se poi si confronta il totale dei parti alle popolazioni medie di ogni anno si troverà che la fecondità della popolazione fu questa: anno 1875, 31.4 parti sopra 1000 abitanti; anno 1876, 30.3; anno 1877, 29.0; nel triennio 1875-77, 30.2.

Giova però notare che il numero dei parti dev'essere maggiore di quello conosciuto, poichè non si tiene conto degli aborti, dei quali è insignificante il numero che viene denunziato all'ufficio di stato civile.

I matrimoni nel triennio 1875-77 furono 4824, cioè: 3995 tra celibi e nubili; 253 tra celibi e vedove; 468 tra vedovi e nubili; 108 tra vedovi e vedove.

Riguardo alla istruzione elementare dei coniugi resulta che nel triennio 1875-77 gli atti sottoscritti furono: 2736 da entrambi, 1258 dallo sposo, 192 dalla sposa. Gli atti non sottoscritti da nessuno dei coniugi furono 638.

Ragguagliando i matrimoni a 1000 abitanti della popolazione media di ogni anno appare che quelli in Roma non raggiungono il numero proporzionale alla popolazione; ma realmente ciò avviene soltanto per i matrimoni civili, essendo notorio che moltissimi si celebrano con il solo rito religioso, e ciò è tanto vero che questi ultimi ascesero a 553 nel 1875, a 587 nel 1876 ed a 486 nel 1877. Ora, se si aggiungono queste cifre a quelle dei matrimoni civili, le proporzioni sopra 1000 abitanti vengono ad essere: anno 1875 — 8.2 matrimoni; anno 1876 — 8.2; anno 1877 — 7.6; nel triennio 1875-77 — 8.0 matrimoni.

È però doloroso il dover constatare che per l'ignoranza od il malvolere di molti, circa il quarto dei matrimoni che avvengono in Roma non hanno la sanzione della legge.

Il rapporto fra i matrimoni ed i parti legittimi risultò come appresso: anno 1875 — 4.0 parti per un matrimonio; anno 1876 — 4.0; anno 1877 — 3.9; nel triennio 1875-77 — 4.0.

Il rapporto fra i matrimoni e le nascite illegittime fu il seguente: anno 1875 — 3.9 nascite per un matrimonio; anno 1876 — 3.8; anno 1877 — 3.7; nel triennio 1875 77 — 3.8.

È curioso il notare che il pregiudizio di non contrarre matrimonio nei giorni di martedì e di venerdì esiste sempre, e ciò è tanto vero che nel triennio 1875-77 non si ebbero che 17 matrimoni nel martedì e 9 nel venerdì.

Nel triennio 1875-77 i morti furono 27,415, vale a dire 15,408 maschi e 12,007 femmine.

Quel totale di 27,415 decessi comprende: 10,619 celibi e 7666 nubili, 3476 ammogliati e 2332 maritate, 1228 vedovi e 1994 vedove, e 85 maschi e 15 femmine di stato civile ignoto.

Prendendo ad esame la cifra totale dei defunti riguardo allo stato civile, nel triennio 1875-77 si ha che su 1000 morti 667.0 erano celibi, dei quali 503.4 fino ai 20 anni di età e 163.6 oltre i 20 anni; 211.9 coniugati, 117.5 vedovi, e che di 3.6 non era noto lo stato civile.

Nel triennio 1875-77 la maggiore mortalità si riscontrò nel mese di marzo, la minore in maggio.

Classificando i morti a seconda della loro età, nel totale dei decessi notasi una costante prevalenza di maschi sulle femmine in pressochè tutte le categorie di età.

È pure costante il fatto che, la mortalità dei maschi riesce generalmente superiore a quella delle femmine, ma nonostante ciò, le cifre risultanti nel triennio 1875-77 appaiono esagerate per la seguente ragione. È noto che in Roma ascende ad una cifra rilevantissima la mortalità della popolazione non residente. Nel 1875 questa fu di 1497 sopra 9376 morti nel 1876, di 1995 sopra 9563 e nel 1877 di 1952 sopra 8476.

Il maggiore contingente a questa mortalità fu dato dai lavoratori dell'Agro Romano. Nel 1877, sopra 1952 morti, circa la metà apparteneva a questa classe della popolazione, ed è chiaro che questo elemento introdotto nel totale dei defunti arreca una sensibilissima perturbazione nelle proporzioni fra i sessi, specialmente nelle età più vigorose. Nel 1877 fu possibile di eliminare dal totale dei morti, distribuiti per stato civile e per età, questo elemento perturbatore, ed allora si è veduto le proporzioni equilibrarsi, assumendo la forma generalmente data dalla mortalità di ogni paese.

Nel triennio 1875-77 si ebbero a deplorare 96 omicidi e 74 suicidi, ed il Tevere fu fatale a 15 persone.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 dicembre 1878 (ore 16 45).

Cielo sereno o sparso di nubi nella maggior parte delle nostre stazioni; coperto nelle Marche, a Genova, a Firenze, a Roma e a Napoli; piovoso a Rimini e a Procida. Nebbia nel Veneto. Barometro alzato fino a 3 mill. Scirocco forte e mare agitato soltanto sul golfo di Napoli. Maestrale fresco e mare mosso a Rimini e ad Ancona. Ieri piogge quasi generali nella Gran Brettagna. Stamani cielo nebbioso in molti paesi dell'Austria, pioggia a Pera. Nel periodo decorso piogge in Liguria e in vari paesi dell'Italia centrale; abbondanti a Genova e alla Palmaria. Il tempo non può ancora dirsi assolutamente ristabilito.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 dicembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,4	767,1	767,0	769,6
Termomet. esterno (centigrado)	11,1	13,0	14,5	9,8
Umidità relativa...	89	84	71	94
Umidità assoluta...	8,75	9,34	8,68	8,51
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 0	E. NE. 9	N. 1	Calma
Stato del cielo......	10. coperto	10. coperto	2. bello, cirri	2. bello, cirri, nebbioni alti

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 14,4 C. = 11,5 R. | Minimo = 9,8 C. = 7,8 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 0,6.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 31 dicembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	82 20	82 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	90 72	90 67	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	„	—	—	88 05	88 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 65
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	841 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	2° semestre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2055 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	„	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	„	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	466 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	707 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	433 —	432 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	582 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 07	108 82	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 50	27 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 03	22 01	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

Parigi *chèques* 110 05.

Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 90 72.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Galletti.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

AVVISO D'ASTA.

6318

In seguito all'avvenuta deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 8 gennaio prossimo venturo, alle ore 10 antim., si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada Dazio Vecchio, nº 41, avanti il sig. direttore, ad un secondo esperimento d'asta per lo appalto della provvista periodica del grano occorrente pel servizio dei panifici militari qui sotto indicati.

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali						
Piacenza	Nostrale	4500	15	300	75	Tre di eguale quantità cadauna	L. 500	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro 10 giorni a partire da quello successivo alla data in cui sarà stato ricevuto dal fornitore l'avviso di approvazione del contratto; la seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la prima, e così di seguito fino a provvista compiuta.
Pavia	Idem	3600	12	300	75		» 500	
Parma	Idem	2700	9	300	75		» 500	
Cremona	Idem	1800	6	300	75		» 500	

Il grano dovrà essere nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1878, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Si avverte che in questo secondo incanto, a termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si farà luogo al deliberamento quand'anche non venisse presentata che una sola offerta purchè accettabile.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 13 gennaio 1879, alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 500 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto solo conto quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di dritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, 28 dicembre 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: B. GALLI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL REGGIMENTO CAVALLERIA ROMA (20)

AVVISO D'ASTA.

6331

Stante la deserzione del primo incanto, si fa noto che nel giorno 16 gennaio 1879, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma, nel Quartiere di S. Bernardo, sito in piazza delle Terme Diocleziane, avanti il Consiglio d'Amministrazione del suddetto Reggimento, nuovamente all'appalto seguente:

Nº d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	Nº dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale dell'oggetto	Importo di cadaun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne
1	Stivali lunghi	700	7	100	16 »	1600	200	Giorni 40 a decorrere dal giorno successivo a quello della data dell'avviso dell'approvazione del contratto.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Reggimento e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, ed i capitoli speciali sono anche visibili presso le Direzioni di Commissariato militare per comodo degli industrianti che intendono concorrere agli appalti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'Asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle dei Distretti militari aventi sede in Bologna, Torino, Genova, Milano, Verona, Firenze, Napoli e Palermo, e presso le Tesorerie provinciali di queste medesime località, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane in qualsiasi giorno non festivo, e dalle ore 9 alle 10 antimeridiane del giorno in cui ha luogo l'asta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Reggimento prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Roma, addì 30 dicembre 1878.

Il Direttore dei Conti: CESARE BOUFFIER.

AVVISO.

Davanti il Tribunale civile di Bari, ad istanza del ricevitore primo uffizio successioni di Napoli, rappresentante il Demanio dello Stato, elettivamente domiciliato in Bari presso il procuratore avv. signor Vitantonio de Philippis, dal quale è rappresentato e difeso, si dichiara quanto segue:

Creditore il Demanio dello Stato, per tassa di successione della eredità dell'ex-monaco Teatino Felice Viti, per doppio decimo di guerra e per sopratassa, in seguito d'ingiunzione, per mancanza di pagamento, fece notificar precetto agli eredi, che fu trascritto nella conservazione delle Ipoteche di Trani addì 4 settembre 1874 al registro modulo 63, num. 11444, con diffidamento, che non pagando la domandata somma nel termine di 30 giorni avrebbe fatto procedere alla subastazione degl'immobili ereditarii, che sono:

1. Quinta parte di un fondo rustico erboso, denominato Parco Chiancaro nell'agro di Altamura, riportato nello antico catasto in testa a Viti Felice Primicerio, all'art. 2623, con la rendita imponibile di lire 575 03, confinante coi beni del signor Gaetano dei conti Viti, da un lato, agli altri lati col Demanio comunale.

2. Decima parte di una casa o locanda nell'abitato di Altamura alla via della Porta di Bari a quella di Matera, composta di due pian terreni, e di primo piano superiore di 8 membri, riportata nel prospetto modulo B dei fabbricati, art. 263, in testa di Ciani Passari eredi Vincenzo, con la rendita di lire 382 20, confinante con le case di Nuzzolese Giovanni, Petronella Michele, Priore Gaetano, Clemente Liborio e con la detta strada.

Altro precetto fu fatto dal Demanio addì 3 marzo 1876, pur trascritto nel giorno 27 agosto detto, per pagamento di tassa di successione, tassa suppletiva, interessi e spese.

Creditrice la signora Maria Camilla Pirrelli del defunto suo marito Francesco Viti, addì 25 ottobre 1875 fece intimar precetto ai figli ed eredi dello stesso per il pagamento del suo credito, con minaccia, se non avessero pagato nel termine di legge, di far subastare la quinta parte del Parco Chiancaro, e la decima parte della detta casa-locanda, appartenenti ad esso defunto.

Ma presentata la copia di quest'ultimo precetto all'ufficio delle Ipoteche di Trani per la trascrizione, il conservatore vi fece l'annotazione della trascrizione del precetto ad istanza del Demanio.

Essendo in comunione con altri il Parco Chiancaro, la casa-locanda e sottoposte botteghe, ad istanza del Demanio e della signora Pirrelli si domandò al Tribunale civile di Bari che ne ordinasse la divisione, per potersi far subastare le parti spettanti agli eredi dell'ex-monaco Felice Viti, ed agli eredi Francesco Viti.

Quindi il Tribunale con sentenza del 23 febbraio 1877, riunite le cause, ordinò che gl'immobili appartenenti all'eredità di Felice Viti *seniore*, cioè il Parco Chiancaro, la locanda e le botteghe si dividessero, il primo in 5 parti eguali, il secondo in 10, il terzo in 15: che una quinta parte del Parco, una decima della locanda, ed una quindicesima delle botteghe si attribuissero agli eredi di Francesco Viti: che un altro quinto, un altro decimo ed un quindicesimo, già attribuiti all'eredità di Felice Viti *juniore* con sentenza del Tribunale di Napoli del 16 febbraio 1872, restassero, per vendersi e liberarsene il prezzo agli eredi o aventi causa dagli eredi dello stesso, come dai capi 2° e 3° dell'anzidetta sentenza: che un altro quinto del Parco Chiancaro si attribuisse all'avvocato signor Vincenzo Cursoli: che gli altri due quinti del Parco medesimo, gli altri otto decimi della locanda e gli altri tredici quindicesimi delle botteghe si attribuissero ai convenuti coeredi, secondo i rispettivi dritti. — Nominò un perito per la stima degli immobili a dividersi, nonchè di quelli a vendersi; nominò il notaio sig. Michele Attoma di Bari per tutte le operazioni della divisione e della vendita; mise le spese a carico della massa.

Avendo il perito nominato dal Tribunale apprezzato la locanda per lire 3947 38, le botteghe per lire 11,549 38, in uno lire 15,496 76, dichiarava di essere indivisibili, e perciò opinare doversi vendere per dividersi il prezzo fra i coeredi.

Valutò il Parco Chiancaro per lire 47,827 91, che divise in 5 porzioni, delle quali in seguito di sorteggio fatto davanti il notaio delegato, son rimaste attribuite la prima quota alla eredità dell'ex-monaco Felice Viti, la seconda agli eredi di Francesco Viti, la terza e la quarta agli eredi di Vincenzo Viti, la quinta al signor Vincenzo Cursoli.

Ora dovendosi vendere la casa-locanda e botteghe per distribuirsi il prezzo fra i condomini aventi causa, vendersi del pari la quinta parte del Parco Chiancaro spettante alla detta eredità di detto ex-monaco Felice Viti a norma della sentenza del Tribunale civile di Napoli del 16 settembre 1872, e vendersi finalmente la quinta parte del ripetuto Parco Chiancaro, attribuita agli eredi di Francesco Viti, si citano,

Nei modi ordinari i signori cav. Giulio, Giovanni, Marianna, Rachele, Nicola padre e figli Firrao, l'ultimo anche qual curatore della minorenne Giovanna Viti fu Francesco, ed il marito della Rachele Sante Anaclerio - Elisa Calò vedova di Marzio Firrao, quale amministratrice dei figli minori con lo stesso procreati, e nel nome proprio - Giulio Firrao di detto fu Marzio - Antonio Viti fu Vincenzo ing. - Vincenzo Cursoli avv., domiciliati in Bari - Avv. Nicola e Luisa Viti e marito di costei Pasquale Liguore usciere, domiciliati in Trani - Sacerdote Alessandro, Francesco, Nicola, Angela Ciani Passari fu Vincenzo ed il marito dell'ultima Mauro di Leo - Canonico Alessandro, Giovanni, Cesare, Gabriele, Emilio, Carlo e Vincenza Ciani Passari fu Ignazio ed il marito dell'ultima Giovanni Consiglio, domiciliati in Bisceglie - Candido Turco avvocato e Maria Camilla Perrelli vedova, domiciliati in Altamura - Per pubblici proclami, autorizzata con deliberazione dello stesso Tribunale del 31 maggio 1876, Clarice e Felicetta Viti fu Vincenzo, ed il marito dell'ultima Bruno Pellegrini, domiciliati in Corato - Aurora Firrao e suo marito Giovanni Vinella, domiciliati in Montrone - Aurora Viti fu Francesco e suo marito Nicola Laforgia, domiciliati in Toritto - Nicola, Luigi, Vincenzo e Beatrice Viti fu Francesco, ed il marito dell'ultima Michele Cardano, domiciliati in Altamura - Aurora Viti vedova Pansini, Luigi, Almerinda e Luisa Turco, nonchè i rispettivi mariti delle due ultime avvocati Luigi Minervini e Francesco Rubini, domiciliati in Napoli - Aurora Turco vedova Amendoni, domiciliata in Casamassima - Francesco Viti fu Vincenzo impiegato, domiciliato in Taranto - Felicia Viti fu Francesco e suo marito Carlo Fanchiotti, domiciliati in Aosta.

Per affissione Pasquale e Gaetana Viti fu Vincenzo, ed il marito di quest'ultima Adolfo Cremona - Giovanna Viti dello stesso fu Vincenzo, suora della Carità - Camilla Firrao e suo marito Ferdinando de Grassi a comparire alla seconda udienza del mese di gennaio 1879, affinchè:

I. Si autorizzi la vendita per i prezzi risultanti dalla perizia:

1. Della casa-locanda nell'abitato di Altamura, alla strada della Porta di Bari a quella di Matera, per lire 3947 38.

2. Delle due botteghe sottoposte all'anzidetta casa, per lire 11,549 38.

3. Della 1ª quota del Parco Chiancaro, attribuita all'eredità dell'ex-monaco Felice Viti, confinante a mezzogiorno ed a ponente con la strada comunale, a levante col Parco del conte Viti, a settentrione con la 2ª quota, dell'estensione la parte erbosa di ettare 10 99 17, la parte sativa di ettare 4 22 60, con metà della lamia per uso di pastorizia, 3ª parte della piscina, casetta rurale, mungitoio, gallinaio e cortaglia, per il prezzo di lire 9565 58.

4. Della 2ª quota dello stesso Parco Chiancaro, attribuita agli eredi di Francesco Viti, confinante a ponente con la strada comunale, a levante col Parco del conte Viti, a mezzogiorno con la 1ª quota, a settentrione con la 3ª quota, dell'estensione la parte erbosa di ettare 11 10 17, la parte sativa di ettare 4 22 60, con 3ª parte della piscina, altra metà della lamia per i pastori, 3ª parte della suppigna e metà della cortaglia, anche per il prezzo di lire 9565 58, ed alle seguenti condizioni:

a) Gli immobili si venderanno in separati lotti. 1. la casa locanda — 2. le due sottoposte botteghe — 3. la 1ª quota del Parco Chiancaro — 4. la 2ª quota di detto Parco con tutti gli accessori, servitù attive o passive, nello stato in cui si trovano, a corpo e non a misura;

b) Sarà a carico di ogni acquirente la parte delle spese della vendita in proporzione del prezzo del lotto che acquisterà, da stabilirsi dal cancelliere nel bando;

c) Chiunque vorrà offrire all'incanto, ond'essere ammesso, dovrà depositare in cancelleria per il terzo lotto — 1ª quota del Parco Chiancaro — il quinto del prezzo, per gli altri lotti il decimo, ed una somma in conto delle spese, quale sarà stabilita nel bando;

d) Il compratore prenderà possesso a sue spese nel giorno in cui la sentenza di vendita sarà passata in giudicato, e dallo stesso giorno farà suoi i frutti e pagherà il relativo tributo erariale, e qualunque altro peso inerente;

e) Il compratore del lotto numero tre depositerà il prezzo fra giorni venti dall'aggiudicazione nel Banco di Napoli, sede succursale di Bari, e dimostrato il fatto deposito, potrà ritirare il quinto depositato in cancelleria. Gli acquirenti degli altri lotti anche potranno, a loro arbitrio, depositare nel Banco, sede succursale di Bari, il prezzo, o ritenerlo, per pagarlo in vista di mandati ai creditori ai quali sarà attribuito; nel primo caso ritirerà il decimo depositato in cancelleria, e non sarà tenuto ad alcun interesse, nel secondo caso non potrà ritirare il decimo se non dopo che avrà adempito a tutte le condizioni della vendita, e pagherà l'interesse al 5 0[0 sul prezzo medesimo dal giorno dell'acquisto fino al giorno del pagamento;

f) Il compratore rispetterà gli affitti che si trovassero stipulati ai termini di legge, senza poter sperimentare alcuna ragione contro il creditore istante in quanto al prezzo;

g) Potrà ritenere dal prezzo l'ammontare degli arretrati non pagati, e che sarà costretto pagare del tributo erariale e di altri pesi;

i) Trovandosi deteriorazioni o danni cagionati dai debitori, dall'amministratore giudiziario o dagli affittajuoli, potrà il compratore sperimentare l'azione per il rifacimento contro gli stessi;

h) Le spese della procedura fino alla sentenza di vendita saranno prelevate dalla massa, e pagate a chi le anticipa; quelle per registrazione di detta sentenza, tassa, trascrizione saranno a carico del compratore;

l) Non adempiendo il compratore al pagamento si procederà alla rivendita in suo danno.

II. Si rimettano le parti al presidente dello stesso Tribunale per fare stabilire l'udienza in cui debba farsi l'incanto, e si ordini al cancelliere di formare il bando per la vendita.

III. Si ordini la graduazione sul prezzo delle quote 1ª e 2ª del Parco Chiancaro, attribuite l'una alla eredità dell'ex-monaco Felice Viti, l'altra all'eredità di Francesco Viti, su decimi due del prezzo della casa-locanda, e su due quindicesimi del prezzo delle due sottoposte botteghe dei rispettivi creditori di essi defunti Felice e Francesco Viti e loro eredi, e si commetta ad un giudice dello stesso Collegio la istruzione di detta graduazione; dovendosi degli altri otto decimi del prezzo della casa-locanda e degli altri tredici quindicesimi del prezzo delle botteghe fare la divisione fra i coeredi e aventi causa davanti al notaio Attoma delegato, e la divisione del resto del prezzo del Parco Chiancaro davanti il vicepresidente della 3ª sezione del Tribunale civile di Napoli, siccome fu disposto con sentenza del Tribunale medesimo 16 settembre 1872.

IV. Si ordini ai creditori iscritti di depositare in cancelleria le domande di collocazione motivate coi documenti in appoggio nel termine di 30 giorni dalla notificazione del bando.

V. Si ordini infine che si prelevino dalla massa a favore del creditore istante le spese del giudizio, come le altre del procedimento.

Si offre comunicazione per mezzo della cancelleria dello stesso Tribunale civile di Bari di tutti gli atti e documenti che saranno prodotti in giudizio.

Si fa salvo al Demanio dello Stato lo esperimento di ogni altro suo dritto e specialmente di agire contro tutti gli eredi di Felice ex-monaco e Francesco Viti in solido, per il pagamento delle tasse di successione e sopratassa.

L'anno milleottocentosettantotto, il giorno 16 dicembre, in Bari,

Ad istanza del ricevitore 1° ufficio successioni di Napoli, rappresentante il Demanio dello Stato, elettivamente domiciliato in Bari, presso il procuratore avvocato signor Vitantonio de Philippis, dal quale è rappresentato e difeso,

Io Francesco Paolo La Volpe, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Bari, ho notificato l'antescritta citazione nei modi ordinari ai signori cav. Giulio, Giovanni, Marianna, Rachele, Nicola padre e figli Firrao, l'ultimo anche qual curatore della minorenne Giovanna Viti fu Francesco, ed il marito della Rachele Sante Anaclerio - Elisa Calò vedova di Marzio Firrao, quale amministratrice dei figli minori con lo stesso procreati, e nel nome proprio - Giulio Firrao di detto fu Marzio - Antonio Viti fu Vincenzo, ingegnere - Vincenzo Cursoli avvocato, domiciliati in Bari; per pubblici proclami Clarice e Felicetta Viti fu Vincenzo, ed il marito dell'ultima Bruno Pellegrini, domiciliati in Corato - Aurora Firrao e suo marito Giovanni Vinella, domiciliati in Montrone - Aurora Viti fu Francesco e suo marito Nicola Laforgia, domiciliati in Toritto - Nicola, Luigi, Vincenzo e Beatrice Viti fu Francesco, ed il marito dell'ultima Michele Cardano, domiciliati in Altamura - Aurora Viti vedova Pansini, Luigi, Almerinda e Luisa Turco, nonchè i rispettivi mariti delle due ultime avvocati Luigi Minervini e Francesco Rubini, domiciliati in Napoli - Aurora Turco vedova Amendoni, domiciliata in Casamassima - Francesco Viti fu Vincenzo, impiegato, domiciliato in Taranto - Felicia Viti fu Francesco e suo marito Carlo Fanchiotti, domiciliati in Aosta; per affissione ai signori Pasquale e Gaetana Viti fu Vincenzo, marito di quest'ultima Adolfo Cremona, Giovanna Viti dello stesso fu Vincenzo, suora della Carità, Camilla Firrao e suo marito Ferdinando de Grassi, d'ignoto domicilio, residenza o dimora conosciuta.

Saranno citati anche nei modi ordinari con separati atti i signori avvocato Nicola e Luisa Viti e marito di costei signor Pasquale Liguore, usciere di Tribunale, domiciliati in Trani - Sacerdote Alessandro, Francesco, Nicola, Angela Ciani Passari fu Vincenzo ed il marito dell'ultima Mauro di Leo - Canonico Alessandro, Giovanni, Cesare, Gabriele, Emilio, Carlo e Vincenza Ciani Passari fu Ignazio, ed il

marito dell'ultima Giovanni Consiglio, domiciliati in Bisceglie – Candido Turco, avvocato, e Maria Camilla Pirrelli vedova, domiciliati in Altamura – Aurora Viti vedova Pansini, domiciliata in Napoli, vico Nardones, 118 – Coniugi Almerinda Turco e Luigi Minervini, avvocato, domiciliati nell'anzidetto comune di Napoli, calata S. Sebastiano, 16 – Coniugi Luisa Turco e Francesco Rubini, avvocato, domiciliati anche in Napoli, strada Sapienza, 18.

Separate copie della citazione e del presente atto ho lasciato una al Pubblico Ministero presso questo Tribunale civile per gl'intimati d'ignoto domicilio, il quale ha vistato l'originale, due al procuratore dello istante per farle inserire una nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, l'altra nel giornale di questa Prefettura, tanto per pubblici proclami, che per quelli di domicilio ignoto e sconosciuta residenza o dimora, una l'ho affissa alla porta esterna del Tribunale medesimo qui residente, le altre nei rispettivi domicilii dei convenuti domiciliati in questo comune, da consegnarle rispettivamente a chi di dritto. L'atto costa in uno lire 62 95 a debito.

L'usciere
6247 FRANCESCO PAOLO LA VOLPE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno trentuno gennaio 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, posto nel territorio di Ariccia, a secondo ribasso, espropriato in danno del signor Giuseppe Maggiorani ad istanza di don Saverio Bacchi e della signora Elena Salvaggi vedova Bacchi.

Utile dominio di un terreno vignato e cannetato, con alberi di olivi e frutti, posto nel territorio di Ariccia, in vocabolo Pagliarozza o Ginestrato, con casale, della quantità superficiale di tavole 84 e cent. 87, pari ad ettari 8, are 48 e centiare 70, a corpo e non a misura, gravato l'intiero fondo di due annui perpetui canoni ognuno di sc. 50, baj. 82, pari a lire 273 15, già a favore, ecc., distinto in mappa censuaria, sezione 2ª, di Ariccia, nn. 35 sub. 1 e 2, 36, 35, 289 e 369, confinante, ecc.

L'incanto verrà aperto per il prezzo di lire 12,599 46.

Roma, 27 dicembre 1878.

6296 AVV. GIULIO FATTORI.

AVVISO. 6332

Si deduce a pubblica notizia che i sottoscritti coeredi del fu Pietro De Petris e Barbara Gallotti hanno revocato le procure a rappresentare i sottoscritti rilasciate a favore del signor Giovanni De Petris, l'una del 3 ottobre 1877, e l'altra del 22 novembre dello stesso anno, per gli atti del notaio Delfini.

In fede, Roma, li 30 dicembre 1878.

ANTONIO PERFETTI.
VIRGINIA DE PETRIS IN PERFETTI
GIOVANNI AGAZZI.
FILOMENA DE PETRIS IN AGAZZI.
FILIPPO GIOBBI.
MARIA CONCETTA GIOBBI.

AVVISO.

Il sottoscritto notaro con ordinanza dell'ill.mo signor pretore del IV mandamento di Roma, del giorno 19 dicembre, essendo stato delegato per la compilazione dell'inventario dei beni lasciati dal fu professore Pietro comm. Castiglioni, la cui eredità è stata dagli eredi legittimi accettata col beneficio della legge dell'inventario, fa noto a chiunque possa avervi interesse che col giorno 7 gennaio 1879, alle ore 10 e mezzo ant., darà principio all'inventario stesso nell'ultimo domicilio del defunto, posto in piazza Pia, num. 89, primo piano.

Roma, dallo studio li 31 dicembre 1878.

6343 D. ENRICO CAPO notaro.

Citazione per proclami pubblici.

L'anno 1878, il giorno 19 dicembre in S. Giuliano del Sannio,

Sulla istanza del sig. Gennaro de Nigris qual presidente della Congrega di Carità di S. Giuliano del Sannio, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione del 6 dicembre 1878,

Io usciere presso la Pretura del mandamento di Sepino

Ho citato per pubblici proclami gli individui qui appresso notati, giusta il decreto del presidente del Tribunale civile di Campobasso del 4 andante mese ed anno, registrato con marca di lire 1 20, a comparire innanzi al Tribunale civile di Campobasso nella udienza che terrà il mattino del ventisette gennaio 1879, ad oggetto di sentir dare le provvidenze di giustizia sul seguente

Fatto.

Giusta le leggi del tempo, con ordinanza dell'ex-intendente della provincia di Molise del 2 novembre 1855 (numero 9534, registrata in Campobasso lo stesso dì, registro 1º, vol. 274, fol. 10, cas.ª 2ª, grana 80, Fazio) fu reso esecutorio il quadro in collettivo dei debitori, censi bollari dei Luoghi Pii di S. Giuliano di Sepino, redatto a norma della circolare del Consiglio generale degli Ospizi di questa provincia degli 11 luglio 1848, onde interrompere la prescrizione trentennaria: quadro che rimase affisso, giusta le prescrizioni allora in vigore, fino a tutto il dì 28 dicembre 1848, che comprendeva 110 nomi di debitori principali in 110 articoli passati allora agli eredi ed aventi causa degli originari debitori dei Luoghi Pii del SS. Sacramento, SS. Rosario, S. Nicola di Bari e S. Antonio di Padova. Or poichè il trentennio dalla defissione di tal quadro sta per spirare, così la istante chiede che tutti i sotto dettagliati individui e tutti gli altri non menzionati, ma che fossero discendenti o aventi causa dai debitori iscritti nel summenzionato quadro del 1848, venissero condannati:

1º A rinnovare a proprie spese il surriferito quadro esecutorio collettivamente e partitamente per quell'articolo che ad ognuno di loro compete, ed a riconoscere ognuno il proprio debito ipotecariamente per lo intero e partitamente secondo la quota ad ognuno di essi spettante.

2º A presentarsi quindi nel giorno che sarà destinato dal Tribunale innanzi a quel notaio che sarà pure dallo stesso Tribunale destinato per la relazione del correlativo istrumento di rinnovazione. Elasso il qual termine e non comparendo, sarà disposto che la sentenza che sarà per emettersi valga per novello titolo.

3º A sentirsi condannare alla rivaluta di tutti i danni ed interessi che potranno derivare alla istante per fatto di essi convenuti presi sia collettivamente sia nominalmente.

4º Sentirsi infine condannati alle spese dell'intero giudizio e compenso per l'avvocato, ed il tutto con apporsi alla sentenza la clausola della esecuzione provvisionale non ostante opposizione od appello; e col farsi salvo alla istante stessa ogni dritto e ragione per la ripetizione degli interessi non ancora soddisfatti sui rispettivi capitali e la riscossione di questi per mancata sicurezza.

Gli individui citati per pubblici proclami sono i seguenti:

A

Abate Giuseppe, Domenico e Carlo fu Salvatore, Luigi fu Innocenzio, Pasquale, Fabio ed Innocenzio – Abate Antonio fu Carlo – Abate Gaetano e Giuseppe fu Francesco, Nicola fu Michelangelo – Abate Michelangelo fu Francesco – Abbondante Giuseppe fu Nicolantonio – Albino Nicolamabile – Abate Giuseppe fu Giuseppe, Abate Samuele fu Geremia, Antonio e Nicola fu Domenico.

B

Benevento Rosa di Domenico Fruscitto – Benevento Giuseppe Grosso – Benevento Angelo fu Michelangelo – Bucci Giuseppe per Testa Francesco – Benevento Carmine fu Francesco – Benevento Andrea, Giovanna – Benevento Filippo e Raffaela fu Nicolamaria – Benevento Saveria e Maria Giuseppa fu Andrea.

C

Cafardo Carlo fu Nicolantonio, Nicolantonio e Filippo fu Saverio – Cafardo Saverio, Domenico, Angelica e Maria Giuseppa di Carlo – Colacchio Giuseppe fu Vincenzo – Colacchio Donato fu Vincenzo – Coletta Eletta fu Beniamino, moglie di Giuseppe Petta – Colapaolo Rocco fu Berardino – Cappella Serafina fu Nicola, moglie di Cafardo Nicolantonio – Colapaolo Francesco e Pasquale fu Nicola – Colitto Domenico fu Michele.

E

Esposito Pietro.

F

Fasolino Simone fu Antonio – Frangilli signor Giovanni fu sig. Pasquale – Ferrante Carlo – Franzese Michelangelo fu Domenico – Franzese Giustina fu Giovanni.

G

Gentile Carolina fu Giorgio – Gentile Anna fu Michele – Gentile Giacomo fu Salvatore – Gentile Domenico, Saverio, Giovanni fu Nicolantonio, Carlantonio fu Giuseppe, Salvatore fu Filippo, Nicolantonio fu Felice, Angelantonia e Fabiana fu Francesco.

I

Ioia Riginaldo fu Nicola.

L

Laurenzo Domenico fu Giacomo – Lupo Rosa fu Giuseppe – Lupo Felice e Nicola fu Vincenzo, Carolina moglie di Raffaele Vignone, Crestina fu Michelangelo – Lupo Michela fu Nicola – Laurenzo Maria Teresa fu Carlo, Mariantonia moglie di Giovanni Marino, Angiola moglie di Nicola Colitto, Carlantonio e Salvatore fu Saverio – Lupo Nicola fu Francesco – Lazzaro Libera e Cristina fu Francesco – Laurenzo Angelonicola fu Filippo – Lupo Michelangelo ed Eugenio fu Saverio – Laurenzo Simone ed Angelo fu Giuseppe – Lupo Michelangelo fu Saverio, Eugenia moglie di Franzese Marcellino.

M

Mucci Nicola, Nicoletta ed Angelantonio fu Saverio – Mucci Andrea e Giovanna fu Innocenzio – Manocchio Nicola fu Angº., Isabella fu Nicola – Mucci Nicola, Pietro e Francesco fu Vincenzo – Mucci Domenico fu Saverio Piedeniro – Montalto Giovanni, Giorgio, Ippolito, Ferdinando e Francesco fu Matteo, Nicola fu Felice, Nicolantonio fu Vincenzo, Vincenzo fu Carlantonio – Mucci Innocenzio fu Carlo – Montaldo Nicola fu Felice – Mucci Carlantonio fu Giuseppe – Mucci Margherita fu Francesco – Montaldo Ferdinando fu Matteo.

N

Niro Geremia e Giovanni fu Vincenzo, Maria fu Francesco – Nobile Samuele fu Giuseppe – Niro Antonio fu Carlo – Niro Felice fu Saverio.

P

Peluso Giovanni e Francesco fu Cherubino – Pusino Michele e Giovanni fu Nicola Salvagiotto – Pedicino Nicolantonio e Benedetto – Pistilli Paolantonio e Pietro fu Pietro, Cristinangela fu Francesco, Pistilli signor Nicola fu Luigi – Pistilli Alfonso fu Filippo e Cristinangela fu Francesco – Pistilli Salvatore fu Giovanni – Pistilli Giovannantonio fu Francesco – Pesce Vincenzo fu Gaetano, Giuseppa fu Giuseppe – Pistilli Nicola fu signor Luigi – Pietroniro Vittoria fu Francescantonio – Pallotta Mariantonia e Saveria – Pedicino Pellegrino fu Nicodemo – Pistilli Rosa e Nicolina fu Nicola, Petta Giuseppe fu Sisto – Peluso Basilio, Giovanni e Giuseppe fu Gaetano, e Margherita fu Berardino – Pistilli Giuseppe Livio.

R

Ricciardi Francesco di Angelo Caianella – Rubertino Stella moglie di Pistillo Salvatore – Ricciardi Pietro di Francesco – Ricciardi Francesco di Nicolangelo – Rubertino Emanuele, Rosa, Teresa, Carmina e Angela fu Carlo – Rubertino Rosa fu Domenico – Ricciardi Francesco fu Eusebio.

S

Salvatore Gennaro Becchino – Spirito Antonio fu Giorgio – Salvatore Carlo fu Nicola Chiro – Spirito Casimiro fu Francesco – Salvatore Giuseppe, Angelonicola, Michelangelo fu Carminantonio, Angelantonio, Domenico e Salvatore fu Nicola, Angelantonio e Carminantonio fu Giovanni, Basilio fu Saverio, Pietro e Saverio fu Francesco, Michele fu Crescenzo – Salvatore Ilario Becchino – Spensiero signor Raffaele fu Beniamino – Salvatore Maria Giuseppa fu Bonaventura – Spirito Giovanni, Giuseppe e Saverio fu Luigi – Salvatore Anna, Angiola, Michela, Filomena e Maddalena fu Andrea – Salvatore Mariagiuseppa fu Bonaventura, moglie di Fatica Alessio.

T

Testa Ponziale ed Angelantonio fu Giuseppe.

V

Valente Nicolantonio fu Salvatore, Giuseppe fu Domenico – Valente Francesco e Costanzo fu Mario – Valente Nicola e Luigi fu Vincenzo – Variano Basilio fu Costanzo – Variano Carlo, Giorgio, Giovanni ed Andrea fu Damiano, Basilio, Nicolantonio Michelangelo fu Costanzo, Michela e Saveria fu Angelantonio Giuseppe e Nicola fu Saverio Cimentoso – Variano Libera fu Michele – Valente Francesco fu Demetrio.

Z

Zuccarelli Anna moglie di Vincenzo Cappella, Domenico, Saverio, Pasquale e Nicola fu Vincenzo – Zuccolillo Francesco fu Antonio – Zuccolillo Francesco fu Antonio, Mariagrazia, Carmina e Marianicola fu Giuseppe – Zuccarelli Michelangelo fu Saverio, Zuccarelli Margherita – Zuccarelli Giovanni fu Michele – Zuccolillo Giovanni – Zuccolillo Luigi – Zuccarelli Carlo fu Gaetano (223).

Sono stati poi personalmente citati i signori Nicolasaverio Pistilli fu Luigi, notaio; signor Giovanni Frangilli fu Pasquale, proprietario, e signor Alfonso Pistilli fu Filippo, proprietario, domiciliati questi in S. Giuliano del Sannio.

Ho loro infine dichiarato che la istante sarà rappresentata dal procuratore signor Michelangelo Fratianni e dall'avvocato signor Vincenzo fu Giuseppe Grimaldi.

Copie collazionate e firmate dell'atto presente sono state da me rilasciate nel domicilio delle persone citate, in persona propria, signor Pistilli e Frangilli, consegnandole nelle loro proprie mani; e per gli altri citati per pubblici proclami il presente atto viene inserito nella Gazzetta degli annunzi giudiziari della provincia e nel Giornale uffiziale del Regno; per la qual cosa altre copie sono state rilasciate allo istante presidente di detta Congrega perchè faccia eseguire la detta inserzione.

6248 L'usciere DOM. BRINDESI.

REGIA PRETURA

del 3º mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto a mente dell'art. 955 del Codice civile annunzia che con atto di questa cancelleria in data 28 dicembre 1878 il signor Agostini Alessandro di Gaetano, residente in Roma, in via Larga, num. 21, ha dichiarato nell'interesse di Moneta Francesco, Moneta Caterina, autorizzata dal consorte Sbrighi Gaetano, Moneta Teresa, De Angelis Vincenzo consorte, tanto per l'assistenza della moglie, quanto nell'interesse dei figli minori De Angelis Lucia, Maria, e Caterina e Cicconetti Francesca, vedova di Moneta Antonio, nell'interesse dei figli minori Moneta Giovanni Battista e Sofia, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal fu Moneta Filippo, morto in Roma il 27 settembre 1878, in via Condotti, n. 48.

Roma, 28 dicembre 1878.

6314 Il canc. GENNARO PESCE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 20 gennaio 1879, avanti il colonnello commissario direttore, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, si procederà all'appalto della

Vendita di chilogrammi 31,600 *bronzo in pezzi da rifondere per lire* 47,400.

Il deliberatario verserà nella Cassa del Quartier Mastro della R. Marina il prezzo del materiale vendutogli entro giorni 13 dall'avviso d'approvazione del contratto.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso la suddetta Direzione di Commissariato.

Il termine utile per l'aumento non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà a schede segrete, a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta l'aumento maggiore ed avrà superato od almeno raggiunto l'aumento minimo stabilito dall'Amministrazione Marittima in una scheda segreta la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 9480 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte stesse col prescritto deposito saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministero di Marina e dalle Direzioni di Commissariato Militare degli altri Dipartimenti Marittimi, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 1300.

Spezia, 31 dicembre 1878.

6261 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Risultato deserto l'incanto di cui nel manifesto del 30 novembre p. p., si previene il pubblico che nel giorno di mercoledì, 8 gennaio 1879, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto della provincia, o di un suo rappresentante, si procederà al secondo incanto per l'appalto di mantenimento della strada provinciale Salerno-Cagnano, della lunghezza di chilometri 9 e metri 700, per l'annuo estaglio di lire 17,460, cioè lire 1800 per ogni chilometro, salvo sempre il risultato della consegna per la maggiore o minore lunghezza della strada.

Avvertenze.

L'appalto avrà luogo alla estinzione di candele vergini, ed in ribasso di un tanto per cento sul prezzo di sopra indicato.

Avrà la durata di anni quattro a far tempo dal giorno medio della consegna della strada, la quale consegna verrà eseguita nei termini prescritti dal relativo capitolato.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato dagli ingegneri capi del Genio civile governativo o provinciale di data non anteriore ai sei mesi.

Dovranno inoltre depositare la somma di lire 1900 per garentia dell'asta.

Tale deposito sarà restituito ai collicitanti, e sarà ritenuto quello del solo deliberatario, fino alla stipula del contratto stesso.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministrazione, finchè non sarà approvato dall'Autorità, cui spetta, ai sensi dell'art. 336 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dell'art. 118 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato.

Fra giorni cinque dalla detta approvazione l'appaltatore dovrà dare la cauzione definitiva di lire 17,460 in danaro contante, o in cartelle al latore, od obbligazioni del Prestito della provincia, calcolate al corso di Borsa.

Si avverte, che trattandosi di secondo incanto, ai termini dell'art. 88 del suddetto regolamento si farà luogo all'aggiudicazione anche col concorso di un solo offerente.

I fatali pel ribasso non minore del 20° sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria sono fissati a giorni quindici, e scadranno nel giorno che sarà indicato con separato manifesto.

Tutte le spese per gli incanti, niuna esclusa, nonchè quelle pel contratto da stipularsi, saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato che regola il contratto trovasi depositato presso l'ufficio provinciale, e se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri, in tutti i giorni e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, 23 dicembre 1878.

6279 *Il Direttore degli Uffici Provinciali*: FED. AQUARO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE NELLA PIAZZA DI CAPUA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 23 dicembre 1878 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 16 detto, per

Lavori di manutenzione degli immobili militari in Capua, S. Maria ed Aversa, pel triennio 1879-80-81, *nella totale somma di lire* 69,000,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 17 96 per cento, del ventesimo, e di lire 0 01 per cento offerto, residuasi il suo importare a lire 53,771 84.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, e nel locale del proprio ufficio, al secondo piano del padiglione Gesù Grande, piazza Landolfo, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 gennaio 1879, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Capua, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri lavori di opere pubbliche, sul quale documento dovrà risultare il genere e l'entità dei lavori pei quali si ritiene idoneo il concorrente.

c) Esibire dalle ore 9 alle 10 del giorno 5 gennaio 1879 il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 6900 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

La presentazione dei certificati di cui ai comma *a* e *b* dovrà aver luogo tre giorni prima dell'incanto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno invece consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati in un coll'offerta e cogli attestati di cui ai capoversi *a* e *b* pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato. Non si terrà però alcun conto di detta offerta se non giungerà alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Capua, addì 28 dicembre 1878.

Per la Direzione
Il Segretario: G. VIZIO.

6310

BANCA DI TORINO

(2ª *pubblicazione*).

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 25 gennaio 1879, ad un'ora precisa, nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Relazione dei censori.
3° Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1878.
4° Nomina di amministratori.
5° Nomina dei censori.

In conformità dell'articolo 26 degli statuti hanno diritto di intervenire alla assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositato non più tardi del 15 gennaio 1879 i loro titoli:

In **Torino**, presso la Banca di Torino;
In **Milano**, presso i signori Vogel e C.

Torino, li 26 dicembre 1878.

6289 *Il Direttore Generale*: A. PARIANI.

MUNICIPIO DI OTTAJANO

Avviso d'Asta.

Essendo stato prodotto l'aumento del ventesimo per l'appalto dei dazi governativi e comunali per l'anno 1879, l'incanto definitivo sarà tenuto il 4 gennaio 1879, alle ore 10 antimeridiane, sul prezzo di lire 46,221, osservate le condizioni esposte nei precedenti avvisi.

Ottajano, 31 dicembre 1878.

6327 *Il Sindaco*: LUIGI CASOTTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

Esattoria di Frascati — Comune di Monte Compatri

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 20 gennaio 1879, nel locale Palazzo comunale, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Frascati, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nello elenco che segue, e appartenenti i due primi alla signora Preziosi Luisa fu Lorenzo, il terzo al signor Dedominicis Francesco e fratelli fu Giovanni, ed il quarto al signor Piloici Antonio fu Pietro, domiciliati a Monte Compatri, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

N. d'ordine	COMUNE in cui sono situati gl'immobili	NATURA E QUALITÀ degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI				PREZZO minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. c.	SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta
				Estens.	Sezione	Particelle	Reddito catastale e valore censuario		
1	Monte Compatri	Casa, 1° e 2° piano, 6 vani, via Maestre Pie.	Villa Rufino fu Antonio, Mazzini Teresa, Cappella Moscatelli.	»	1ª	362/2	75 »	731 40	36 57
2	Idem	Casa, 2° piano e porzione del 1°, in 6 vani.	Ciuffa Maria fu Francesco, Mastrofrancesco Luigi e Zannecchia Antonio.	»	1ª	406/1	101 25	987 »	49 35
3	Idem	Casa, 1° piano, un vano via delle Case Dirute.	Confraternita della Concezione, Martorelli Filippo, Felici Angelo.	»	1ª	193/2	26 25	255 60	12 78
4	Idem	Bosco da taglio, vocabolo Riguardata.	Aldobrandini D. Camillo, Educazione Maestre Pie di Monte Compatri, Mastrofini Andrea.	9 48	1ª	2743/3366	35 37	219 »	10 95

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei 3 giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 27 gennaio 1879 ed il secondo nel giorno 3 febbraio 1879, nel luogo ed ore suindicati.

6345 Frascati, li 30 dicembre 1878.

Per l'Esattore: N. POLIZINNI Collettore.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto del dazio-consumo sul pesce fresco, secco e salato pel triennio 1879-80, per l'annuo estaglio di lire 30,000, e del dazio su generi diversi per annue lire 32,000 e durata medesima.

Dalle ore 11 antimeridiane del 9 entrante gennaio si procederà, nel palazzo municipale, innanzi al sindaco, a nuovi incanti a pubblica licitazione col metodo della candela vergine per l'appalto dei dazi suddetti, i quali verranno aggiudicati agli ultimi e migliori offerenti in aumento ai sopraccennati estagli, salvo il ventesimo a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 14 dello stesso entrante gennaio.

Non saranno ammesse nella gara offerte inferiori a lire 5.

Per l'ammissione all'asta bisognerà presentare un fideiussore solidale e solvibile, e depositare una cauzione in biglietto di tenuta per l'ammontare della metà d'un'annata di estaglio, più lire 200 per anticipo di spese e tassa di registro.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale i capitoli di appalto, tariffe, ed i regolamenti daziari.

Barletta, 31 dicembre 1878.

Visto — *Il Sindaco*: DE LEON.

6330 *Il Segretario comunale*: GIRONDI.

MUNICIPIO DI RECANATI

Avviso d'Asta.

Il sedici del prossimo gennaio 1879, alle ore 10 ant., in questa Residenza municipale sarà tenuto pubblico incanto, presieduto dal sottoscritto, col sistema della accensione di candela, per aggiudicare definitivamente l'appalto dei lavori di costruzione del secondo tronco della strada obbligatoria del Porto Recanati, i quali importeranno lire 20,948 02 (somma così ridotta dal fattosi ribasso maggiore del vigesimo), e dovranno essere compiuti entro un anno dalla consegna.

Gli oblatori all'asta dovranno:

A) Produrre due certificati, l'uno di buona condotta e moralità rilasciato dal sindaco del comune della propria residenza in data non anteriore a quella del presente avviso, l'altro d'un ingegnere civile col quale si faccia fede che esso aspirante, avendo le cognizioni e l'abilità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori stradali, ne ha già diretti ed eseguiti degli altri.

B) Effettuare un deposito di lire 1500 in biglietti di Banca a titolo di cauzione provvisoria per garanzia della offerta.

Il progetto tecnico e i capitoli di obblighi sono ostensibili nella segreteria municipale durante le ore d'ufficio; le spese d'asta, contratto, collaudo e tracciamento sono a carico del deliberatario.

Recanati, li 27 dicembre 1878.

6309 *Il Sindaco*: ORTOLANI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA FARMACIA CENTRALE MILITARE

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'11 dicembre 1878, n. 15, per

Appalto di sostanze medicinali varie descritte nella nota annessa ai capitoli speciali d'oneri dell'importare di L. 200,000 di minimum *a L. 350,000 di* maximum,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 72 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 12 gennaio 1879 ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'officio del Consiglio suddetto, dalle ore nove alle ore undici antimeridiane.

Dato in Torino, addì 28 dicembre 1878.

6316 *Il Direttore dei Conti*: A. BONADEI.

MUNICIPIO DI BISCEGLIE

2° *AVVISO D'ASTA. — Appalto del dazio consumo sulle farine, pane, paste e sulla crusca e cruschello disgiunti dalla farina.*

Si fa noto ch'essendo andato deserto il giorno 26 stante il primo incanto per l'appalto del dazio consumo sulle farine, pane, paste, crusca e cruschello disgiunti dalla farina, si addiverrà nel giorno 1° gennaio 1879, alle ore 10 antimeridiane, ad un secondo esperimento d'asta sotto tutte le condizioni fissate nel 1° avviso, e gl'incanti si apriranno sulla somma di annue lire 75,050, pel biennio dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1880, ed in danno del primo aggiudicatario signor Ingravalle Antonio fu Rocco per non essersi uniformato alle prescrizioni del capitolato.

Si previene che qualunque sia il numero dei concorrenti seguirà l'aggiudicazione provvisoria.

Il termine utile pel miglioramento di ventesimo scade cinque giorni dopo l'aggiudicazione predetta a termini abbreviati legalmente autorizzati.

Il capitolato d'oneri e condizioni tutte trovansi depositati nella segreteria municipale e visibili ad ognuno nelle ore di ufficio.

Bisceglie, 26 dicembre 1878.

6308 *Il Segretario*: M. DI LIDDO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno sei febbraio 1879 innanzi il suddetto Tribunale, ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Gio. Sante Tondini e Dionisio Crocetti, domiciliati in Tessennano, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi, e l'incanto si aprirà sui prezzi qui sotto notati, ed in tutto e per tutto a termini della sentenza emanata dal sullodato Tribunale li 12 aprile 1878, e notificata li 4 agosto 1878 dall'usciere Pacifico Tani.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Fondi da vendersi spettanti a Dionisio Crocetti.

1. Terreno seminativo, pascolivo, nel territorio di Tessennano, vocabolo Canepina, segnato nella mappa censuaria coi numeri 317 e 1324, di centiari 31, confinanti Laurenti, Crocetti e strada, sul primo prezzo di lire 7 20.

2. Terreno vignato in detto territorio, contrada Bordellino, segnato in detta mappa col numero 583, di centiari 90, confinanti Gentilini, Santucci e strada, sul prezzo di lire 64 80.

3. Terreno seminativo in detto territorio, contrada Fosso della Fontana di Sotto, segnato in mappa n. 969, di tavola una e centiari 6, confinanti Gentilini, Radicetti, salvi, ecc., sul prezzo di lire 10 80.

4. Terreno olivato in detto territorio, contrada Morone, di tavola una e centiari 20, segnato in mappa n. 1557, confinanti Albani, Bartolotti, ecc., sul prezzo di lire 111 60.

5. Magazzino in Tessennano, contrada Borgo Interno, segnato in mappa n. 91 sub. 1, confinanti Federici e comunità di Tessennano, sul prezzo di lire 91 20.

6. Bottega e gallinaro ove sopra, in via della Chiavica, segnati in mappa coi numeri 225 sub. 2 e 226, confinanti Balzi, Nicolai, sul prezzo di lire 189 60.

7. Cantina ove sopra, in via di Canino, segnata in mappa col numero 231 sub. 1, confinanti Bianconi e strada da due lati, sul prezzo di lire 109 80.

Fondi da vendersi a carico di Gio. Sante Tondini.

8. Terreno olivato, vignato, seminativo, in detto territorio, vocabolo Morone, segnato in mappa coi numeri 706, 741, 742, 743, 752, 753, di tavole 15 79, confinante Demanio nazionale e Feliziani, sul prezzo di lire 1043 40.

9. Terreno seminativo, boschivo, olivato, pascolivo, posto ove sopra, in contrada Sciamareto, di tavole 27 e centiari 31, segnato in mappa coi numeri 720, 721, 725, 726, 727, 728, confinanti Del Papa, Macchi, salvi, ecc., sul prezzo di lire 1509.

10. Terreno pascolivo in detto territorio, contrada Borghe, segnato in mappa col n. 914, di centiari 37, confinanti comunità di Tessennano, il fosso, salvi, ecc., sul prezzo di lira una e centesimi ottanta.

11. Terreno seminativo in detto territorio, contrada Madonna del Soccorso, segnato in mappa col n. 949, di centiari nove, confinante la detta comunità da più lati, sul prezzo di lira una e centesimi 80.

12. Terreno olivato, posto ove sopra, contrada Dietro le Mura, segnato in mappa col n. 998, di tavole 2 e cent. 4, confinanti Novelli, Rossetti, salvi, ecc., sul prezzo di lire 211 80.

13. Terreno pascolivo, olivato, cannetato, posto ove sopra, contrada Fosso della Fontana di Sotto, segnato in mappa coi numeri 1060, 1061, 1062, 1063, 1064, 1067, di tavole 14 66, confinanti Laurenti e duca Gaetani, salvi, ecc., sul prezzo di lire 523 80.

14. Terreno pascolivo, posto ove sopra, contrada Macchione, segnato in mappa col num. 1295, di tavola una e cent. 37, confinante Piermaria da più lati, salvi, ecc., sul prezzo di lire 12.

15. Mola da olio e porzione del pianterreno, sita in Tessennano, via delle Casacce, segnata in mappa coi nn. 60 sub. 2, 67 sub. 2, 1595, confinanti Tondini, Paolucci, salvi, ecc., sul prezzo di lire 649 80.

16. Casa posta ove sopra, in contrada Piansano, segnata in mappa col n. 182, confinanti Albucci e strada da due lati, salvi, ecc., sul prezzo di lire 460 80.

17. Stalla e fienile posti ove sopra, in contrada Via di Piansano, segnati in mappa col n. 196, confinanti Bosio e Decarolis, sul prezzo di lire 80 40.

18. Casa e porzione di pianterreno, posta ove sopra, in contrada Via della Chiavica, segnata in mappa col n. 254 sub. 2, confinanti Penteriani e Bosio, sul prezzo di lire 73 20.

6306 CARLO BORGASSI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 6 febbraio 1879 innanzi il suddetto Tribunale ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Gioacchino Fabrizi e Liberato Ancillao, domiciliati in Sutri, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi, e lo incanto si aprirà su i prezzi desunti dalle perizie giudiziali qui sotto notati, ed in tutto a forma della sentenza profferita dal sullodato Tribunale il 5 luglio 1878, e notificata li 11 luglio 1878 per atto dell'usciere Felice Persiani. Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Fondi da vendersi spettanti al Fabrizi.

1° Terreno seminativo, boschivo, cannetato e vitato nel territorio di Sutri, nelle contrade Strada di Ronciglione, Casalaccio, Terra di Petto e Li Condotti, di ettari due, ari 65 e centiari 90, distinto in catasto sezione 1ª, coi numeri 1474, 1473, 2833, 2834, 1481, 1482, 1483, 1508, 1509, 1510, 1549, 1550, 1551, 1552, 1553, confinanti De Angelis, Capponetti, Cevo, il fosso, e la strada dei Condotti, stimato lire 2790 80.

2° Terreno vignato in detto territorio, contrada Li Condotti, di ari 47 e centiari 60, distinto in catasto sez. 1ª, coi numeri 1575, 1576 e 1713, confinanti De Angelis in Ancillao, Fabrizi, Gentili e strada, stimato lire 733.

3° Casa in Sutri, via Cavour, distinta in catasto sez. 1ª, col n. 77, confinanti Faraoni, Cecconi e strada, stimata lire 1356.

4° Stalla e fienile in Sutri, contrada Porta Vecchia, distinta in catasto sezione 1ª, n. 325, confinanti il Demanio, Mezzadonna e la strada, stimata lire 1351 57.

5° Casa in Sutri, contrada Piazza dell'Oca, distinta in catasto sez. 1ª, numero 353, confinanti Mezzadonna vedova Falcinelli, Palombi e strada, stimata lire 1454 72.

Fondi da vendersi spettanti ad Ancillao.

6° Terreno prativo e pascolivo in detto territorio, contrada Strada di S. Fortunato o Rotoli, distinto in catasto sez. 1ª, coi numeri 2368, 2378 e 2369, confinanti il fosso, marchese Savoreli, Demanio dello Stato e strada di S. Fortunato, in superficie di ari 42 e centiari 10, stimato lire 1499.

7° Terreno seminativo in detto territorio, contrada Rotoli, distinto in catasto sez. 1ª, col n. 2345, confinanti Dentini fratelli, Ancillao e Cecconi, della quantità di ari 5 e centiari 80, ora tutto cannetato, stimato lire 150.

8° Terreno pascolivo e vignato in detto territorio, contrada Pian Porciano, distinto in catasto sez. 1ª, coi numeri 2387, 2931 e 2930, confinanti cavalieri, Ancillao e la strada, della superficie di ari 45 e centiari 60, stimato lire 126.

9° Stalla e fienile, posti in Sutri, contrada Sacello, confinanti da tutti i lati la strada, distinta in catasto sez. 1ª, col n. 185, stimata lire 1148 83.

6307 CARLO BORGASSI proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 20 gennaio 1879, avanti il colonnello commissario direttore, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, si procederà all'appalto della

Vendita di chilogrammi 47,800 *tubi di ottone usati per caldaie a vapore per lire* 54,970.

Il deliberatario verserà nella Cassa del Quartiermastro della R. Marina il prezzo del materiale vendutogli entro giorni 15 dall'avviso d'approvazione del contratto.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso la suddetta Direzione di Commissariato.

Il termine utile per l'aumento non minore del ventesimo è fissato a giorni 20, decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà a schede segrete, a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta l'aumento maggiore ed avrà superato od almeno raggiunto l'aumento minimo stabilito dall'Amministrazione Marittima in una scheda segreta la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno L. 10,994 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte stesse col prescritto deposito saranno eziandio ricevute entro scheda suggellata dal Ministero di Marina e dalle Direzioni di Commissariato Militare degli altri Dipartimenti Marittimi, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 1500.

Spezia, 31 dicembre 1878.

6263 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI BOLOGNA

Avviso d'Asta
per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo al quale in incanto del 12 andante risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 22 novembre scorso per la provvista di

Ottone in lamiera mezzana chil. 20000, *a lire* 3 10, *lire* 62,000,

per cui, dedotti i ribassi d'incanto in lire 12 03 per cento, e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 51,814 33.

Si procederà perciò nuovamente, presso l'ufficio della suddetta Direzione, posto fuori Porta S. Mamolo, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 12 meridiane del giorno 18 del prossimo mese di gennaio, sulla base del sovraindicato prezzo ed offerti ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, il deposito di lire 6200 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato.

Il deposito quando sarà divenuto definitivo per aggiudicazione di appalto sarà dalla Direzione convertito in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 antim. del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Bologna, addì 28 dicembre 1878. **Per la Direzione**

6315 *Il Segretario*: G. LA-GUERRA.

Esattoria di Frascati — Comune di Frascati

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore dieci antimerid. del giorno 20 gennaio 1879, nel locale Palazzo comunale, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Frascati, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nello elenco che segue, e appartenenti i due primi al signor Bruni Giuseppe fu Pietro, il terzo al sig. Razza Domenico fu Bernardino, ed il quarto al signor Trojani Antonio fu Casimiro, domiciliati a Frascati, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

N. d'ordine	COMUNE in cui sono situati gli immobili	NATURA E QUALITÀ degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI				PREZZO minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. c.	SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta
				Estens.	Sezione	Particelle	Reddito catastale e valore censuario		
1	Frascati	Casa, 2° piano, via delle Carceri.	Confraternita della Morte, Bruni Raimondo fu Pietro e Federici Maria.	»	1ª	250/sub. 1	130 50	1272 60	63 73
2	Idem	Tinello, via della Rocca.	Idem	»	1ª	251/sub. 1	160 50	1565 40	78 27
3	Idem	Casa, 3° piano, due vani via dell'Olmo.	Confraternita del Sagramento, Bottomei Alessandro e fratelli, e Teatini Paolo fratelli.	»	1ª	128 1/2/sub. 4	37 50	365 40	18 27
4	Idem	Casa, 1°, 2°, 3° e 4° piano, n. 19 vani, via del Matone.	Confraternita delle Scuole Pie, Favale Angela fu Salvatore e strada.	»	1ª	11/sub. 2	187 50	1828 20	91 41

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei 3 giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 27 gennaio 1879, ed il secondo nel giorno 3 febbraio 1879, nel luogo ed ore suindicati.

6314 Frascati, li 31 dicembre 1878. *Per l'Esattore*: N. POLIZINNI Collettore.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 10 gennaio 1879, nella sala degl'incanti, sita negli uffici della suddetta Direzione di Commissariato in Spezia, avanti il colonnello commissario direttore, nonchè presso gli uffici di Direzione di Commissariato Militare Marittimo del 2° Dipartimento in Napoli e del 3° Dipartimento in Venezia, si procederà, simultaneamente col metodo delle schede segrete, all'incanto, per lo appalto della costruzione e fornitura alla R. Marina, di

Una muta di caldaie marine del tipo Ancona, *composta di numero sei caldaie, a quattro forni ciascuna, e dei relativi loro accessori, per la somma presunta complessiva di lire* 315,000.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddetti uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto riconosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior obblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale più prossimo allo stabilimento del costruttore e nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso la suddetta Direzione.

Il termine utile per il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 10 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Non saranno ammessi a concorrere che i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti industriali meccanici nazionali notoriamente conosciuti come atti alla costruzione di caldaie a vapore. Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificati rilasciati da uno dei direttori delle costruzioni navali dei tre Dipartimenti Marittimi.

Per essere ammessi agl'incanti ed a garanzia dell'impresa si dovrà prestare una cauzione di lire 31,500 in contanti, o in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito, oppure una cauzione personale con approbatore.

Le offerte stesse col prescritto certificato saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministero di Marina, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 3000.

Spezia, 31 dicembre 1878.

6262 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

UFFICIO DEL REGISTRO DI TRINITAPOLI

Avviso d'Asta *in seguito ad offerta miglioria del ventesimo.*

Nell'incanto tenutosi presso quest'ufficio di registro nel giorno tredici dicembre 1878 fu deliberato l'affitto del dritto di pesca del Lago Salpi per l'offerto prezzo di lire sedicimila venticinque, su qual prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuta in tempo utile una nuova offerta di miglioria del ventesimo, portandosi il prezzo di fitto ad annue lire sedicimila ottocentoventisei e centesimi venticinque. Si fa noto che nel giorno 11 gennaio 1879, alle ore 10 antim., si terranno nell'ufficio predetto nuovi incanti pubblici pel deliberamento definitivo dell'affitto in parola, a base dell'offerto prezzo di lire 16,826 25, e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del 1° incanto in data 28 novembre 1878.

Dato a Trinitapoli, 27 dicembre 1878.

6304 *Il Ricevitore*: MASCITELLI.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto a mente dell'art. 955 del Codice civile annunzia che con atto di questa cancelleria, in data 23 dicembre 1878, il signor Matteo Vassallo fu Giacomo, dimorante in Roma, via del Corso, n. 6, ha dichiarato tanto nel proprio interesse, che come mandatario speciale del suo germano Giacomo, di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal fu Giovanni Vassallo, morto in Roma nell'ospedale di S. Giacomo, il giorno 19 novembre 1878.

Roma, 26 dicembre 1878.

6283 Il canc. GENNARO PESCE.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale del circondario di Novara con suo provvedimento del 7 dicembre 1878, emesso in camera di consiglio sull'istanza di Venanzio e Francisci Angela, coniugi Deborri, e loro figli Giulio, Maria, Marianna e Flavia, del luogo di S. Maurizio d'Oppaglio, ha ordinato che siano assunte le informazioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile per accertare e stabilire che il rispettivo figlio e fratello Deborri Antonio Maria Francesco trovasi assente dal 1858 senzachè siansi mai più avute delle sue notizie.

6292 AVV. MADERNA.

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore di Serafina Falconi, assistita dal marito Eugenio Pierucci, domiciliati in Velletri, notifica a Francesco Cajola, di domicilio ignoto, che con atto 15 dicembre 1878 dell'usciere del Tribunale di Velletri, Pietro Roccasecca, gli è stato fatto precetto a pagare, nel termine di giorni 5, e di giorni 30, insieme ad Ascanio e Cesare Cajola, lire 762 90, dovute a forma della sentenza del Tribunale di Velletri, 31 maggio 1878, e della Corte d'appello di Roma, 20 settembre stesso anno, e relative ordinanze di tassa, 19 e 21 ottobre successivo, tutte legalmente notificate, con comminatoria, in difetto di pagamento, dell'esecuzione sui beni mobili e della subastazione dei seguenti stabili:

Utile dominio di vigna e canneto, nel territorio di Velletri, contrada Carbonare, della superficie di circa tavole 31, confinante colla strada, Nardini Pietro fu Gregorio, Lopez Luigi fu Domenico e Ciampini Antonio fu Gaetano, segnato in mappa sezione 6ª, numeri 1625 1, 2, 1626, 2259.

Casa posta in Velletri, via Castello, numeri 55 e 56, confinante a ponente beni dei coniugi Belgeris, a tramontana coi beni di Girolamo Mancini, una volta Catena, a levante e mezzogiorno strada di Castello, notata in mappa col n. 940.

6320 CELIO CAVICCHIA proc.

ESATTORIA COMUNALE DI FROSINONE

Ad istanza del signor Paolo De Angelis, esattore comunale di Frosinone pel quinquennio 1873-77, si fa pubblicamente noto che nel giorno 20 gennaio 1879, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 25 e 30 detto, alle ore 10 ant., avranno luogo nella Pretura mandamentale di Frosinone le sottodescritte subaste a danno dei contribuenti, cioè:

1. Anelli Adelaide fu Niccola — Fabbricato in Frosinone, al Pagliaro Bruciato, confinante strada a due lati, Celani Alfonso fu Sante, sez. Città, numero 642[2°, del reddito di 32 25, prezzo lire 241 80.

2. Antonucci Felice fu Lorenzo — Terreno al Pozzillo, confinante monastero di Trisulti, Grappelli Gio. Battista e Ricci Francesco, sez. 1ª, num. 1341, del reddito catastale di 13 40, prezzo lire 63 60.

Altro terreno a Marsicana, confinante Trisulti, stradello e Grappelli Gio. Battista, sez. 1ª, n. 2410, del reddito di 7 35, prezzo lire 34 80.

3. Bompiani Carlo fu Domenico — Terreno in Frosinone, al Belvedere, confinante caseggiato di Frosinone e Cagiano Vincenzo a più lati, sez. 1ª, n. 1619, del reddito di 42 70, prezzo lire 203 40.

4. Bracaglia Domenico fu Giacomo — Terreno in Frosinone, al Colle della Castagna, confinante strada, De Santis Benedetto a più lati, estensione 8 85, sez. 2ª, n. 131, del reddito catastale di 39 98, prezzo lire 190 20.

5. Campioni Antonio fu Rocco ed altri — Terreno in Frosinone, al Colle Tunico, confinante stradello, Confraternita della Morte a più lati, estensione 0 35, sezione 5ª, n. 955, del reddito di lire 2 02, prezzo lire 9 60.

6. Caprara Domenica fu Angelo — Terreno in Frosinone, al Colle Cottorino, confinante fosso, Tesori Cesare, Siddi Gio. Battista, estensione 4 14, sezione 3ª, n. 57, del reddito di 28 91, prezzo lire 137 40.

Altro terreno al Colle Cottorino, confinante fosso, strada, Grappelli Giovanni Battista, estensione di 4 75, sez. 3ª, n. 294, del reddito di 21 58, prezzo lire 105.

Altro terreno al Colle Cottorino, confinante strada, S. Benedetto a più lati, dell'estensione di 7 93, sez. 3ª, n. 324, del reddito catastale di 45 28, prezzo lire 215 40.

Altro terreno al Colle Cottorino, confinante strada, Renna Jannini eredi di Vincenzo, estensione 3 75, sez. 3ª, numero 315, del reddito di 9 22, prezzo lire 43 80.

Altro terreno al Colle Cottorino, confinante strada a due lati, Renna Jannini eredi di Vincenzo in mezzo, estensione di 3 66 e 3 40, sez. 3ª, nn. 366 e 367, del reddito di 20 90 e 14 41, prezzo lire 99 60 e 68 40.

7. Celani Taglioni Giuseppe fu Vincenzo ed altri — Terreni al fosso S. Angelo, in Frosinone, confinante fosso, strada e Grappelli Giacinto, della estensione di 3 31, sez. 1ª, n. 340. Altro terreno, confinante strada, abbazia di San Benedetto e Bavari Ignazio, estensione 1 01 e 5 59, sez. 1ª, nn. 976 e 977, del reddito di 22 32, prezzo lire 106 20.

8. Cupini Domenica fu Benedetto, vedova — Fabbricato a Campagiorni, in Frosinone, confinante strada, Ceccarelli Maria fu Antonio, Ferrante Maria in Di Folca, sezione Città, part. 678[1°, del reddito di 30, prezzo lire 225.

9. D'Alessandris Giacomo fu Antonio — Fabbricato in Frosinone, a Colle San Pietro, confinante strada, Bracaglia Giovanna fu Saverio e Gori Sante fu Antonio, sez. 6ª, n. 225[1°, del reddito di 15, prezzo lire 112 20.

10. De' Luca Vincenzo fu Sisto — Terreno in Frosinone, al Ponte dei Mincioni, confinante fosso, strada, estensione 1 38 e 4 44, sez. 1ª, part. 720 e 721, dei redditi di 6 40 e 30 10, prezzo lire 172 80.

Altro terreno nella contrada suddetta, confinante De' Luca Angelo fu Stefano e Beneficio di San Lorenzo in Torrice, estensione 2 30 e 1 47, sez. 1ª, nn. 2127 e 2820, del reddito di 13 94 e 8 91, prezzo lire 108.

Altro terreno in detta contrada, confinante San Pietro in Torrice a tutti i lati, dell'estensione di 3 44, sez. 1ª, num. 2759, del reddito di 9 94, prezzo lire 42 05.

Altro terreno in detta contrada, confinante fosso, strada, chiesa arcipretale di Torrice, dell'estensione di 1 95, sez. 1ª, num. 2826, del reddito di 6 06, prezzo lire 28 80.

11. Di Sciuga Maria vedova Montegiorgi fu Raffaele — Fabbricato in Frosinone, confinante strada, Turriziani Domenico e Bonanni Giovanni di Salvatore, in contrada Campagiorni, sezione Città, n. 732[6°, del reddito di 11 25, prezzo lire 84.

12. Fanferra Domenica, vedova Minotti fu Biagio — Fabbricato in Frosinone a Campagiorni, confinante strada, Brizi Annunziata di Domenico e Di Folca Giuseppe fu Vincenzo, sez. Città, n. 714[2°, del reddito di 20 25, prezzo lire 151 80.

Altro fabbricato come sopra, confinante strada, Minotti Antonio di Raffaele e D'Alessandris Maria, sezione Città, num. 776 1[2, reddito di 13 50, prezzo lire 100 80.

13. Ferrante Stefano fu Francescantonio — Fabbricato in Frosinone a Colle S. Pietro, confinante Cupini Colomba e strada, sezione 6ª, n. 2238, del reddito di 18 75, prezzo lire 140 40.

14. Marra Luisa fu Leopoldo in Pace — Terreni al Cerreto, confinante fosso, strada e Campanari Evangelista, sez. 2ª, nn. 314 e 315, del reddito di 20 80 e 31 17, prezzo lire 99.

15. Minotti Teodoro fu Nicola — Fabbricato a Belvedere, confinante strada, Minotti Isidoro fu Nicola e Di Folca Gio. Battista fu Gregorio, sez. 1ª, numero 1689[1°, del reddito di 22 50, prezzo lire 168 60.

16. Minotti Palombella Luigi fu Carlo — Terreno alla Castagnola, confinante strada a due lati e Confraternita della Morte, estensione 14 38, n. 136, del reddito di 22 10, prezzo lire 105.

17. Minotti Paolo Palombella fu Luigi — Terreno in Frosinone, al Vado S. Giuliano, confinante Renna Jannini Niccola e fratelli a due lati e Vespasiani Niccola, estensione 5 27, sezione 5ª, n. 1064, del reddito di 18 92, prezzo lire 90.

18. Minotti Polacchino Giovanni di Carlo — Terreno in Frosinone a Fontana Tonica, confinante strada, Fontana Niccola di Silverio e Pesci Eugenio, estensione 4 10, sez. 5ª, n. 1089, del reddito di 21 73, prezzo lire 103 20.

19. Pacitto Giovanni fu Francesco — Fabbricato a Borgo Porta Romana, confinante strada, Villa Vincenzo fu Felice e Ferranti Luigi fu Francescantonio, sez. 1ª, n. 140[20, del reddito di 75, prezzo lire 562 20.

Detto come sopra, n. 140, del reddito di 22 50, prezzo lire 168 60.

20. Panfili Francesco e Sebastiano fu Michelangelo — Terreno in Frosinone a Colle Leone, confinante Pesci Eugenio, Grappelli Gio. Battista e Vescovato di Veroli, estensione 4 10, sez. 1ª, n. 948, del reddito di 2 03, prezzo lire 9 60.

21. Panfili Giampietro — Terreno in Frosinone, a Pozzo Marinaro, confinante Berardi Filippo a due lati e Collegiata di Santa Maria, estensione 7 21, sezione 4ª, n. 418, del reddito di 26 39, prezzo lire 125 40.

Detto. Altro terreno a Fontana di Vetta, confinante Berardi Filippo, Moscardini Girolamo, Bizzarri Francesco fu Candido, estensione 8 83, sezione 4ª, n. 420, del reddito di 46 25, prezzo lire 220 80.

22. Paniccia Fortunato fu Domenico — Terreno a Colle Melonia, confinante strada, fosso, Arduini Coletta Francesco e Vincenzo, estensione 8 85, sez. 6ª, n. 2131, del reddito di 44 16, prezzo lire 210.

23. Quattrocchi Domenico fu Tommaso — Terreno al Quarto dei Mincioni, confinante strada, Marini Domenico e Legato Pio Fiano, estensione 1 27, sezione 1ª, n. 777, del reddito di 5 31, prezzo lire 25 20.

Altro terreno come sopra, confinante fosso, strada, Sargente Vincenzo, Fiano Francesco fu Domenico, estensione di 1 20, 0 62, 1 10, 0 32, 0 37, 0 78, sez. 1ª, numeri 807, 808, 803, 804, 805, 806, del reddito di 4 70, 00 02, 3 92, 00 01, 00 02, 3 06, prezzo lire 55 20.

Altro terreno alle Fornaci e Cese Campanari, confinante fosso e strada a tutti i lati, dell'estensione di 6 50, 00 09, 1 25, sez. 1ª, nn. 838, 839, 1772, del reddito di 23 14 00 32 1 02, prezzo lire 114 60.

24. Rainaldi Giuseppe fu Giacomo — Fabbricato all'Indipendenza, confinante strada, Terracciani Luisa fu Francescantonio e Carboni Arduino fu Agostino, sezione Città, n. 466 10, del reddito di 52 50, prezzo lire 393 60.

25. Ricci Angela fu Francesco ed altri — Terreno in Frosinone a Pietra Rotonda, confinante Berardi Filippo, Gizzi Arcangelo e Parrocchia di S. Pietro, estensione 3 19, sez. 4ª, n. 448, del reddito di 20 29, prezzo lire 96 60.

Altro terreno in contrada Le Lame, confinante Berardi Filippo a due lati, Amministrazione del Fondo per il Culto, estensione 14 40, sez. 4ª, n. 470, del reddito di 90 14, prezzo lire 419.

Altro terreno a Fontana S. Maria, confinante Berardi Filippo a tutti i lati, dell'estensione di 2 17, sez. 4ª, n. 526, del reddito di 22, prezzo lire 104 40.

Altro terreno in detta contrada, confinante strada, Gizzi Arcangelo e Marchioni Pietro, estensione 10 14, sez. 4ª, n. 529, del reddito di 59 62, prezzo lire 283 80.

26. Segneri Francesco e Giovanni fu Giovanni Battista — Terreno alli Vignali, confinante strada, Parrocchia dell'Annunziata a due lati, estensione 4 30, sez. 6ª, n. 77, del reddito di 10 55, prezzo lire 49 80.

27. Sellari Domenico fu Vincenzo ed altri — Terreno in Frosinone, a Selva Piana, confinante De Matthaeis Giacomo, Ciceroni Luigi e Grappelli Giovanni Battista, estensione 4 70, 1 03, sez. 5ª, n. 419 rata, 419 B, del reddito di 17 89 e 4 31, prezzo lire 105 60.

Altro terreno a Castagnola, confinante fiume, Bracaglia Geltrude e Vespasiani D. Filippo, dell'estensione di 3 31 e 1 14, sez. 6ª, nn. 116[1 e 116[2, del reddito di 22 28 e 4 04, prezzo lire 121 80.

28. Siddi Geltrude fu Giovanni Battista, vedova Ferrante — Fabbricato in Frosinone, a Colle S. Pietro, confinante strada, Cupini Colomba di Luigi e D'Alessandris Domenico fu Pietro, sez. 6ª, n. 2240, del reddito di 6 00, prezzo lire 45.

29. Spaziani Girolamo fu Luigi — Fabbricato all'Indipendenza, confinante strada, Paradisi Ernesto e Zangrilli Giuseppe fu Silverio, ora gli eredi, sezione Città, n. 440[1, del reddito catastale di 11 25, prezzo lire 84.

30. Spaziani Giuseppe di Domenico — Fabbricato in Frosinone, alla Forma, confinante strada, Gizzi Orsola e Ferrante Arcangelo, sezione Città, n. 855 40, del reddito di 42 20, prezzo lire 316 20.

31. Spaziani Pizzuolo Luigi fu Francesco — Terreno alle Pareti, confinante Demanio nazionale, Guglielmi Domenico e Minotti Lorenzo, estens. 10 19, sezione 2ª, n. 81, del reddito di 11 94, prezzo lire 56 40.

32. Spaziani Sebastiano fu Francescantonio ed Alessandro fu Ambrogio — Fabbricato a S. Agostino, confinante strada a 3 lati e Giansanti Vincenzo, sez. Città, n. 233, del reddito di 45, prezzo lire 337 20.

Altro fabbricato al Carbonaro, confinante strada a due lati e Giansanti Vincenzo, sezione Città, n. 221, reddito di 24 19, prezzo lire 181 20.

Altro fabbricato al Carbonaro, confinante strada a due lati e Bracaglia Mattia, sezione Città, n. 219, del reddito di 22 50, prezzo lire 168 60.

Altro fabbricato a via Nuova, confinante Villa Maria fu Felice e Sodani Gio. Battista e Giuseppe, e strada, sez. 1ª, n. 201, del reddito di lire 60, prezzo lire 450.

33. Turriziani Colonna Giuseppe fu Silverio — Terreno in Frosinone, a Faito, confinante fosso, fiume, De Camillis fratelli, sezione 5ª, n. 885 e 887 ed

altri, confinante fosso, Guglielmi Domenicantonio a più lati, del reddito di 10 15 e 2 27, prezzo lire 58 80.

34. Turriziani Colonna Mariantonia — Fabbricato in Frosinone, a Campagiorni, confinante strada, Turriziani Colonna Luigi fu Antonio, e Cupini Giuseppe fu Benedetto, sez. Città, nn. 679 e 681|1°, del reddito di 20 00 e 10 00, prezzo lire 225.

35. Turriziani Domenica di Paolo in Antonucci — Fabbricato al Cipresso, confinante strada, Colasanti e Ciampini Giovanni fu Silverio, e Minotti Giuseppe fu Giacinto, sezione 1ª, numero 1597|2, del reddito di 15 85, prezzo lire 118 80.

36. Turriziani Niccola fu Francesco — Terreno in Frosinone, alle Vetiche, confinante De Santis Benedetto a tutti i lati, estensione 1 78, 1 42, 2 45, 1 06, 2 93, 5 30, sez. 6ª, nn. 1817|1, 1817|2, 1819|1, 1819|2, 1822|1, 1822|2, del reddito di 5 53, 6 59, 7 62, 4 92, 9 11, 24 19, prezzo lire 271 80.

Altro terreno a Colle Martuccio e Fosso Colapietro, confinante strada, Tozzi Saverio e Fratelli, Vespasiani D. Filippo e De Santis Benedetto, estensione 4 35, 4 85, sez. 6ª, nn. 1029, 1030, 1031, 1038, del reddito di 11 96, 8 49, 39 06 e 4 07, prezzo lire 301 80.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente, le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0|0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare le spese d'asta, registro e contrattuali.

Frosinone, li 31 dicembre 1878.

6334 *Per l'Esattore* P. DE' ANGELIS: ANTONIO MARTINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune di Lucera (chiuso).

Per effetto dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*, sul dazio di consumo e dell'articolo 3 del contratto stipulato tra l'Amministrazione gabellaria ed il comune di Lucera, va il detto comune a decadere dall'abbonamento quinquennale 1876-1880 per la riscossione dei dazi in parola; e dovendosi quindi provvedere all'appalto dei dazi stessi si rende di pubblica notizia quanto appresso:

1. L'appalto avrà la durata di un anno e mesi nove, cioè dal 1° aprile 1879 al 31 dicembre 1880.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col Municipio le spese secondo i proventi rispettivi a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827 e del succitato articolo 2 della legge 11 agosto 1870, numero 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune è di lire centomila (100,000) e quindi in ragione dei mensili ratei di lire ottomila trecentotrentatrè e centesimi trentatrè (8333 33), pagabili il giorno 25 d'ogni mese.

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendosi l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 15 gennaio 1879.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale di Foggia una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale vengono aperti gl'incanti, cioè di lire 8333 33.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di questa provincia.

Non si terrà nessun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Prefettura di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge nel contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 30 stesso mese alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dello articolo 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 22 febbraio successivo alle ore 12 meridiane col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città e nelle principali del Regno, nei capoluoghi del circondario della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nonchè nel Bollettino della Prefettura di Foggia, nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Foggia, 24 dicembre 1878.

6326 *L'Intendente*: D'ALBERTI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 13 gennaio 1879

in seguito a deserzione del primo incanto.

Essendo rimasto deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 18 dicembre 1878, pei

Lavori di manutenzione dei fabbricati ad uso militare nella piazza di Civitavecchia nel triennio 1879-1880-1881, *per l'annua somma di lire* 6000,

Si notifica al pubblico che nel giorno suddetto, alle ore 5 pomeridiane, si procederà in Civitavecchia, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Sezione del Genio, sita nel forte Michelangelo, all'appalto suindicato mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

In questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero delle offerte.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 15 settembre 1878, il quale è visibile presso questa Direzione, in via del Quirinale, n. 9, p° p°, e presso la Sezione del Genio predetta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filegranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di sei mesi, confermato per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1800, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati, per la conferma del direttore, non più tardi del giorno 9 dell'entrante mese di gennaio 1879.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 10 antimeridiane del giorno 13 gennaio 1879, e dalla Commissione appaltante in Civitavecchia dalle ore 4 alle 5 pomeridiane del giorno dell'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione; essi scadranno alle ore 11 ant. del giorno 19 gennaio 1879.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 31 dicembre 1878. **Per la Direzione**

6348 *Il Segretario*: FIORY.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI ALESSANDRIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, si notifica che lo appalto, di cui nell'avviso d'asta delli 18 volgente mese, per l'appalto dei

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati destinati ad uso militare e delle opere di fortificazione poste nella Piazza di Alessandria e nei dintorni nel raggio di chilometri quattro, misurati dal centro della città, durante il triennio 1879-80-81 *ascendenti alla somma di lire* 30,000 *annue*,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 25 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore 12 meridiane del giorno 2 gennaio 1879, spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte agli uffici staccati di Cuneo, Asti e Casale.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Alessandria, addì 28 dicembre 1878.

6337 **Per la Direzione** — *Il Segretario*: CASTELLARO B.

Citazione per proclami pubblici.

L'anno 1878, il giorno ventotto dicembre in Pettoranello, Carpinone, Castelpetroso, Sant'Angelo in Grotta e Roccamandolfi.

Sulla istanza della Congrega di Carità di Castelpetroso, rappresentata dal suo presidente signor Amedeo Ferrara, dottor fisico e possidente, ivi domiciliato,

Io Pellegrino Piedimonte usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Isernia, domiciliato nel capoluogo,

Ho dichiarato agli individui in seguito indicati che la Congrega di Carità istante si trova nel dritto di esigere l'annua prestazione segnata in fronte di ciascun nome per canoni, censi, interessi di capitale ed affitti di animali. Queste prestazioni, dipendenti da antichi titoli ed al ruolo in collettiva reso esecutorio dal già intendente della provincia, sono state sempre e senza opposizioni soddisfatte dai reddenti, i quali sono in obbligo di riconoscere di dritto della Congrega e somministrarle a proprie spese il novello titolo.

Gl'individui sono i seguenti:

1. De Angelis Elia per l'annua prestazione grano litri 7 50, contanti lire 0 25 - 2. De Angelis Berardino fu Cassiodoro, grano litri 7 50, contanti lire 0 25 - 3. De Angelis Salvatore fu Cassiodoro, 4. De Angelis Diamante fu Cassiodoro, grano litri 7 50, contanti lire 0 25 - 5. Armenti Leone, 6. Armenti Vincenzo, 7. Armenti Domenico, aventi causa da Silvestro De Angelis, contanti lire 0 42 - 8. Gli stessi quali eredi del padre Lonardo, grano litri 8 50 - 9. Arcaro Nicola fu Domenico e per Biase Tamburri, grano litri 14, contanti lire 1 30 - 10. Forte Lucia fu Romualdo, vedova di Geremia Arcaro e tutrice dei figli minori, grano litri 14, contanti lire 1 30 - 11. Forte Innocenzio fu Michele, grano litri 10 50, contanti lire 0 70 - 12. Forte Pietro fu Donato, grano litri 14, contanti lire 1 05 - 13. Forte Salvatore fu Michele, grano litri 3 50, contanti lire 0 70 - 14. Forte Domenico fu Addolorato, acquirente di Tamburro Nicola, grano litri 8 50, 15. Quale erede del padre, contanti lire 4 80 - 16. Forte Giuseppe di Carmine, grano litri 2, contanti lire 0 20 - 17. Forte Raffaele fu Antonio, grano litri 14, contanti lire 2 05 - 18. Forte Ippolito fu Stefano, grano litri 3 50, contanti lire 0 85 - 19. Forte Anna Cielli, erede del fu Abele Arcaro e tutrice del minore, grano litri 2, contanti lire 0 43 - 20. Arcaro Michele fu Geremia, grano litri 2, contanti lire 0 43 - 21. Arcaro Sabino fu Costantino, grano litri 2, cont. lire 0 42 - 22. Arcaro Domenico fu Antonio, grano litri 1 80 - 23. Arcaro Salvatore Cifelli fu Antonio, acquirente di Arcaro Michele, grano litri 28, contanti lire 0 43 - 24. Armenti Salvatore fu Giuseppe, ettolitri 1 11 55, contanti lire 8 50 - 25. Armenti Antonio fu Nicola, litri 55 55, contanti lire 10 03 - 26. Armenti Maddalena fu Giacinto, grano litri 2, contanti lire 0 10 - 27. Armenti Giuliano fu Nicola, grano litri 11, contanti lire 1 29 - 28. Armenti Pasquale fu Nicola, grano litri 11, contanti lire 1 60 - 29. Armenti Vincenzo fu Benedetto, grano litri 22 50, contanti lire 1 80 - 30. Armenti Nicola fu Benedetto, grano litri 1 75, contanti lire 1 53 - 31. Armenti Salvatore fu Giacomo, grano litri 10 55, contanti lire 5 20 - 32. Armenti Giuseppe fu Nicola, grano litri 2 50, contanti lire 0 33 - 33. Armenti Giovanni fu Gabriele, grano litri 25 75 - 34. Armenti Sabatino fu Liberantonio, grano litri 3 50 - 35. Armenti Francesco fu Antonio, grano litri 3, contanti lire 1 60 - 36. Armenti Vincenzo fu Celso, grano litri 3, contanti lire 0 65 - 37. Armenti Sabatino fu Domenico, grano litri 3 50 - 38. Armenti Nicola e Costanza fu Pietrantonio, grano litri 55 55, contanti lire 2 73 - 39. Armenti Tommaso fu Giuseppangelo, grano litri 55 55, contanti lire 2 55 - 40. Armenti Angelo fu Domenico, grano litri 27 75, contanti lire 0 89 - 41. Armenti Innocenzio fu Domenico, grano litri 27 75, contanti lire 0 85 - 42. Armenti Clemente fu Nicolangelo, grano litri 11, contanti lire 0 43 - 43. Lo stesso per Biondi Girolamo, contanti lire 3 - 44. Armenti D. Giovanni e Giuseppe Nicola fu Pasquale, grano litri 41 65, contanti lire 3 23 - 45. Armenti D. Giovanni e Giuseppe Nicola per Liberato Cicchino, acquirente, e per altri, grano ettolitri 1, contanti lire 2 87 - 46. Armenti D. nato fu Gabriele, grano litri 26 75 - 47. Armenti Fiore di Giuseppe Nicola, acquirente di Nicola Cifelli e Liberato Cifelli, Cicchino Rachele e Cifelli Salvatore, grano litri 25 75 - 48. Armenti Cosmo fu Pasquale, grano litri 21, contanti lire 0 39 - 49. Letizia Cifelli e figlia Libera Filomena, eredi di Armenti Giacomo fu Pasquale, grano litri 21, contanti lire 0 39 - 50. Armenti Addolorato fu Giuseppe, grano litri 21 - 51. Biondi Liberato fu Pietro, grano litri 27 75, contanti lire 3 62 - 52. Biondi Fiore di Agostino, grano litri 4 50 - 53. Biondi Antonio fu Nicola, grano litri 4 50, contanti lire 1 60 - 54. Cifelli Giuseppe fu Feliciano, per avere acquistato da Follieri Nicolina, grano litri 9 - 55. Cifelli Innocenzio fu Giovanni e quale acquirente di Cicchino Domenico, grano litri 27 75, contanti lire 0 43 - 56. Cifelli Antonio fu Cosmo, grano litri 14 - 57. Cifelli Biase fu Giovanni, grano litri 14 - 58. Cifelli Michele fu Emiddio, grano litri 4 - 59. Cifelli Diamante di Nicola per la moglie Giancola Fiorangela, erede di Cicchino Giacomo, grano ettol. 1 39 50, contanti lire 0 35 - 60. Cifelli Giovanni (Occhio Nero), grano litri 18 75 - 61. Cifelli Salvatore fu Ant. Vinc., grano litri 24 50 - 62. Cifelli Pasquale fu Liberato, grano litri 10 50 - 63. Cifelli Libero fu Vincenzo, acquirente di Pirone Gioacchino, grano litri 4 75, contanti lire 1 85 - 64. Cifelli Felice fu Addolorato, grano litri 7 - 65. Cifelli Nicola, Giovanni e Mariangela fu Sabatino, grano litri 3 50 - 66. Cifelli Nicolangelo di Salvatore, grano litri 3 50, contanti lire 0 75 - 67. Cifelli Addolorato fu Liberato, grano litri 55 55, contanti lire 5 35 - 68. Cifelli Giovanni fu Angelantonio, grano litri 14 75, contanti lire 1 27 - 69. Cifelli Gregorio fu Michele, grano litri 3 75, contanti lire 0 23 - 70 Cifelli Salvatore fu Cosmo, grano litri 3 75, contanti lire 0 23 - 71. Cifelli Amodeo fu Saverio, grano litri 2 75, contanti lire 0 21 - 72. Cifelli Angelo, Nicandro e Nicola fu Raffaele, acquirenti di Salvatore e Pietro Cifelli, di Cicchino Liberato, di Farro Pasquale e Donato di Felice fu Giuseppe, grano litri 59 75, contanti lire 3 40 - 73. Cifelli Giustiniano fu Celidonio e fratello Giovannantonio, grano litri 45 75 - 74. Cifelli Salvatore fu Giovanni, grano litri 22 50, contanti lire 0 75 - 75. Cifelli Michele fu Pasquale, acquirente di Milano, grano litri 28 - 76. Cifelli Bonifacio fu Domenico, grano litri 11 - 77. Cifelli Gasbarre fu Michele, grano litri 8 75 - 78. Cifelli Raffaele fu Agostino, grano litri 1 75 - 79. Cifelli Gaetano fu Giuseppe, grano litri 26 - 80. Cifelli Cosmo fu Girolamo, grano litri 14 - 80 *bis*. Cifelli Cosmo fu Girolamo, come acquirente di Vacca Giuseppe, grano litri 7 - 81. Cifelli Giovanna Palumbo erede di Domenico Cifelli fu Cosmo, grano litri 24 75 - 82. Cifelli Liberato fu Giambattista, grano litri 32 75 - 83. Cifelli Giuseppa vedova ed erede di Lorenzo d'Uva, grano ett. 1 2 75, contanti lire 2 68 - 84. Cifelli D. Ferdinando fu D. Tiberio, grano litri 27 75 - 85. Cifelli D. Angelo fu D. Tiberio, grano litri 27 75 - 86. Cifelli D. Pasquale fu D. Tiberio, grano litri 27 75 - 87. Cifelli Notte Giuseppa fu Gaetano tutrice del minore Armenti Liberantonio fu Nicola, grano litri 31 75, contanti lire 3 - 88. Cicchino Maria fu Cosmo, grano litri 11 50, contanti lire 1 85, 89. E pel fu suo marito Nicola d'Uva fu Francesco, grano ett. 1 11 50 - 90. Armenti Addolorato fu Benedetto per la moglie Cicchino Giacoma, grano litri 14 75, contanti lire 3 - 91. Cicchino Celidonio fu Giuseppe, grano litri 15 75 - 92. Cicchino Nicola fu Antonio Diamante per la moglie Cicchino Giuseppa, grano litri 4 75, contanti lire 0 93 - 93. Cicchino Giacinto fu Antonio, grano litri 36 75, contanti lire 0 43 - 94. Cicchino Lorenzo fu Filippo, grano litri 3 50 - 95. Cicchino Addolorato fu Giuseppe, grano litri 4 75 - 96. Cicchino Diamante fu Domenico, grano litri 15 75, contanti lire 0 60 - 97. Cicchino Michele fu Liborio, grano litri 55 55, contanti lire 3 63 - 98. Lo stesso per la moglie, grano litri 3 50 - 99. Cicchino Angelantonio fu Francesco, grano litri 55 55, contanti lire 1 87 - 100. Cicchino Nicola fu Francesco, grano litri 43 75, contanti lire 1 87 - 101. Lo stesso per Cicchino Rachele, grano litri 10 50 - 102. Cicchino Cosmo fu Giovanni (*bis*), grano litri 15 75, contanti lire 4 25 - 103. Cicchino Nicola fu Giovanni, grano litri 15 75, contanti lire 4 25 - 104. Cicchino Agata fu Domenico, grano litri 17 50, contanti lire 0 95 - 105. Cicchino Santo fu Antonio, grano litri 1 75, contanti lire 0 63 - 106. Cicchino Pietro fu Antonio, grano litri 1 75, contanti lire 0 20 - 107. Cicchino Nicola fu Antonio, grano ett. 1 39 50, contanti lire 0 34 - 108. Cicchino Liberantonio fu Salvatore, grano ett. 1 67, contanti lire 0 48 - 109. Cicchino Giovanni fu Pietrantonio, grano litri 35 - 110. Cicchino Antonio fu Cosmo, grano litri 7 - 111. Cicchino Giuliano fu Domenico, grano litri 21 50, contanti lire 1 31 - 112. Cicchino Fiore Fulgenzio ed Innocenzio fu Raffaele, grano litri 21 50, contanti lire 1 31 - 113. Cicchino Giovanni fu Nicola, grano litri 3 50 - 114. Cicchino Luigi fu Giovanni per sè e per Cicchino Rachele, grano litri 64 75, contanti lire 1 20 - 115. Cicchino Angelantonio fu Pietro, grano litri 13 75, contanti lire 0 17 - 116. Cicchino Santo fu Pietro, grano litri 13 75 - 117. Cicchino Cosmo fu Pietro, grano litri 14 - 118. Cicchino Pietro fu Biase, grano litri 31 50 - 119. Ferrara D. Amodeo fu Giovanni, grano litri 7 - 120. Ferrara D. Antonia, coniugata con D. Giovanni de Simone per Ricci, domiciliata a Carpinone, contanti lire 6 - 121. Ferrara Fiore fu Arcangelo, grano litri 7 - 122. Ferrara Giovanni fu Francesco e per la moglie Angela Ferrara fu Pasquale, grano litri 9 50, contanti lire 0 90 - 123. Ferrara Vincenzo fu Cosmo, grano litri 7 - 124. Ferrara Benedetto fu Donatantonio, grano litri 7 - 125. Ferrara Giovanni di Benedetto, grano litri 21, contanti lire 0 82 - 126. Ferrara Gaetano fu Nicola e pel fu suo fratello Costanzo, grano litri 10 75, contanti lire 3 05 - 127. Ferrara Alessio fu Nicola, grano litri 4 75, contanti lire 0 13. - 128. Ferrara Giuseppe fu Pietro, grano litri 4 75, contanti lire 0 95 - 129. Ferrara D. Scipione fu D. Francesco, grano litri 42, contanti lire 11 75 - 130. Forte Giovanni e Giuseppe fu Francesco, grano litri 3 50 - 131. Forte Martino fu Francesco, grano litri 1 - 132. Forte Raffaele fu Donato, grano litri 1 - 133. Forte Costanzo fu Donato, acquirente di Raffaele suo fratello, grano litri 7 - 134. Forte Nicola fu Agostino, grano litri 3 50 - 135. Forte De Francesco Filomena di Domenico, pei minori procreati col fu Forte Emiddio, grano litri 14, contanti lire 0 70 - 136. Forte Giovanni fu Agostino per la moglie Isabella Giancola fu Ferdinando, contanti lire 0 82 - 137. Forte Cifelli Rosangela, madre dei minori procreati con Forte Giovannangelo fu Agostino, grano litri 4 75 - 138. Forte Carmine fu Felice, grano litri 14 - 139. Forte Pietro fu Felice, grano litri 14 - 140. Forte Matteo e Nicola fu Innocenzio, grano litri 52 75 - 141. Forte Innocenzio fu Isacco, grano litri 1 75 - 142. Forte Raffaele fu Crisanto, grano litri 3 - 143. Forte Nicola e Daniele fu Gabriele, grano litri 2 - 144. Forte Felice fu Bartolomeo, grano litri 8 75, contanti lire 2 13 - 145. Forte Nicola fu Domenico, grano litri 11 75, contanti lire 0 55 - 146. Forte Maria d'Uva fu Giovanni, vedova di Pasquale Forte, grano litri 11 75, contanti lire 0 55 - 147. Forte Pasquale fu Michelangelo, grano litri 9, contanti lire 0 45 - 148 Forte Cosmo fu Germano, grano litri 3 75, contanti lire 0 30 - 149. Forte Giovanni fu Germano, grano litri 3 75, contanti lire 0 30 - 150. Forte Pietro fu Germano, grano litri 3 75, contanti lire 0 30 - 151. Forte Nicola fu Germano, grano litri 3 75, contanti lire 0 30 - 152. Forte Orazio fu Francesco, grano litri 49 25, contanti lire 0 21 - 153. Forte Zaccaria fu Saverio, grano litri 4 75, contanti lire 0 35 - 154. Forte Nicola fu Saverio, grano litri 4 75, contanti lire 0 15 - 155. Forte Domenico fu Saverio, grano litri 4 75, contanti lire 0 15 - 156. Forte Vincenza de Luca, pel figlio minore procreato col fu Forte Valente, grano litri 3, contanti lire 0 10 - 157. Forte Lonardo fu Giovanni, grano litri 4 75, contanti lire 0 15 - 158. Forte Felice Valente, grano litri 1 75, contanti lire 0 05 - 159. Forte Addolorato fu Angelantonio, grano litri 4 75, contanti lire 0 15 - 160. Forte Andrea fu Ambrogio, grano litri 14, contanti lire 0 85 - 161. Forte Addolorato fu Filippo, grano litri 21, contanti lire 0 20 - 162. Forte D. Ernesto e D. Ettore per gli eredi di Onofrio Giancola, contanti lire 0 57 - 163. Forte Bruno Domenica fu Liberato, usufruttuaria dei beni lasciati dal fu D. Tommaso Forte, proprietari D. Ernesto e D. Ettore Forte fu D. Tommaso, grano litri 48 75 - 164. Forte Addolorato fu Giovanni, grano litri 18 75, contanti lire 1 13 - 165. Forte Angelantonio fu Tommaso, grano litri 17 - 166. De Francesco Diamante fu Benedetto, grano litri 17 50, contanti lire 0 34 - 167. De Francesco Costanzo fu Benedetto, grano litri 17 50, contanti lire 0 34 - 168. De Francesco Giovanni fu Nicola, grano litri 17 50, contanti lire 0 34 - 169. De Francesco Agostino fu Giuseppe, grano litri 8 75, contanti lire 0 17 - 170. De Francesco Cristoforo fu Giuseppe, grano litri 8 75, contanti lire 0 17 - 171. De Francesco Matteo fu Cosmo, erede di Giancola Carmine, grano litri 17 50, contanti lire 1 50 - 172. De Francesco Vincenza di Amodeo, avente causa da Giancola Amato Nicola, grano litri 3 50 - 173. Forte Domenico fu Angelo, per la moglie Albina Ruoti erede del fratello Giovanni, grano litri 3 50 - 174. Ruoti Cosmo fu Giulio, erede del fratello Giovanni, grano litri 3 50 - 175. De Francesco Antonio fu Felice, grano litri 11 75, contanti lire 0 65 - 176. De Francesco Nicodemo fu Pasquale, grano litri 4 75, contanti lire 0 45 - 177. De Francesco Raffaele fu Cosmo, grano litri 7, contanti lire 1 50 - 178. De Francesco Domenico fu Saverio, grano litri 14, contanti lire 2 55 - 179. De Francesco Cosmo fu Pasquale, grano litri 4 75, contanti lire 0 45 - 180. De Francesco Amodeo fu Pietro, grano litri 10 50, contanti lire 3 - 181. De Francesco Angelo fu Raffaele, grano litri 10 25, contanti lire 1 43 - 182. De Francesco Domenico fu Antonio, grano litri 15 70, contanti lire 2 98 - 183. De Francesco Ant. fu Carlo, grano litri 4 70 - 184. Tamburri Nicola fu Orazio, grano litri 5 85, contanti lire 0 25 - 185. Forte Salvatore di Andrea, grano litri 5 85, contanti lire 0 20 - 186. De Francesco Antonio, Cosmo e Diamante fu Giorgio, grano litri 4 75, contanti lire 0 65 - 187. De Francesco Salvatore fu Pietro, grano litri 1 75, contanti lire 0 65 - 188. De Francesco Domenico fu Giosuè, grano litri 1 75, contanti lire 1 27 - 189. Forte Crisanto fu Giovanni, grano litri 1 75 - 190. De Francesco Antonio fu Giacomo, grano litri 59 25, contanti lire 2 55 - 191. De Angelis Giacinto fu Marcantonio, grano litri 67 75 - 192. Paolella Liberantonia fu Giovanni, tutrice dei figli procreati col fu Di Marzo Biase, grano litri 8 75 - 193. De Filippis Diamante fu Antonio, grano litri 46 75, contanti lire 5 95 - 194. De Filippis Concetta fu Nicolangelo, moglie di De Filippis Antonio, grano litri 7 - 195. De Filippis Palmarosa Armenti, tutrice di De Filippis Maria Maddalena fu Nico-

langelo, grano litri 7 – 196. De Filippis Giovanni fu Martino, grano litri 14, contanti lire 1 20 – 197. De Filippis Mariangela, tutrice del figlio procreato con De Filippis Raffaele, grano litri 21, contanti lire 4 13 – 198. De Filippis Angelantonio fu Berardino, grano litri 22 75, contanti lire 2 40 – 199. De Filippis Giovanni fu Nicola, grano litri 22 75, contanti lire 2 40 – 200. De Filippis Cosmo fu Francesco, per Cifelli Francesco fu Giuseppe, grano litri 10 50, contanti lire 0 43 – 201. De Filippis Salvatore fu Liberantonio, grano litri 55 55, contanti lire 6 – 202. De Filippis Cosmo fu Francesco, per Tamburri Nicola fu Domenico, grano litri 11 75, 203. Lo stesso Cosmo per De Filippis Nicolangelo, contanti lire 1 20 – 204. De Filippis-Pirone Liberantonio erede di Farro Biase, grano litri 19 75 – 205. De Filippis-Farro Palmarosa erede di Farro Biase suo padre e moglie di Vincenzo Felice Cifelli di Nicola, contanti lire 2 13 – 206. Farro Domenico fu Antonio, grano litri 27 75, contanti lire 3 20 – 207. Farro Enrico, Tito, Marcellino fu Giovanni, grano litri 69 75, contanti lire 8 93 – 208. Farro Martino fu Nicola, grano litri 24 50, contanti lire 5 95 – 209. Farro Simone fu Liberato Nicola, grano litri 3 50, contanti lire 0 85 – 210. Farro Martino fu Cosmo, grano litri 7, contanti lire 0 80 – 211. Farro Maria fu Cosmo, grano litri 1 75 – 212. Farro Angelo fu Andrea, contanti lire 1 70 – 213. Giancola Giovanni fu Dionisio, grano litri 10 50 – 214. Giancola Nicola fu Antonio, grano litri 42, contanti lire 2 65 – 215. Giancola Liberantonio fu Gervasio, per la moglie Luisa De Francesco e per Armenti Sabatino, grano litri 22 75, contanti lire 0 30 – 216. Giancola Angelo fu Gervasio, grano litri 8 75, contanti lire 1 37 – 217. Giancola Vincenzo fu Antonio erede di Giancola Potrasio, grano litri 1 75, contanti lire 0 70 – 218. Giancola Giuseppe fu Antonio erede di Giancola Potrasio, grano litri 1 75 – 219. Giancola Nicola fu Gaudenzio, grano litri 18 25 – 220. Giancola Eugenio fu Gaudenzio, grano litri 18 25 – 221. Giancola Gius. Felice fu Pietro, grano litri 41 75, contanti lire 1 27 – 222. Giancola Arcangelo fu Pietro, gr. litri 42, cont. lire 1 27 – 223. Giancola Michelangelo fu Cassiodoro, grano litri 8 75, contanti lire 0 30 – 224. Giancola Giuseppe fu Antonio, grano litri 83 50, contanti lire 2 55 – 225. Valentino Salvatore fu Michele, per la moglie Giancola Mariacristina, contanti lire 0 55 – 226. Giancola Nicola fu Antonio Vincenzo, grano litri 14, contanti lire 0 55 – 227. Giancola Pasquale fu Giuseppe, contanti lire 0 50 – 228. Giancola Orazio fu Antonio, grano litri 56 85, contanti lire 0 60 – 229. Giancola Francesco fu Antonio, grano litri 7, contanti lire 0 60 – 230. Giancola Giorgio fu Giovanni, grano litri 3 75, contanti lire 2 – 231. Forte Giacinto fu Antonio, acquirente di Giancola Daniele, grano litri 7, contanti lire 2 35 – 232. Giancola Giuseppe fu Domenico, grano litri 7, contanti lire 2 35 – 233. Giancola Salvatore fu Giovanni, contanti lire 1 70 – 234. Giancola Martino fu Domenico, grano litri 54, contanti lire 2 60 – 235. Giancola Leone fu Giuseppe, grano litri 9 30 – 236. Giancola Domenico fu Giuseppe, grano litri 9 30, contanti lire 4 16 – 237. Giancola Forte Libera, coniugata con Giancola Nicola, tutrice del minore procreato con Giancola Vincenzo, grano litri 9 30, contanti lire 1 59 – 238. Martella Addolorata di Giov., tutrice dei minori procreati col fu Giancola Donatantonio, grano litri 21, contanti lire 2 38, 239. La stessa, qual donataria di Giancola Girolamo, grano litri 7, contanti lire 0 79 – 249. Jannone Francesco fu Domenico, grano litri 45 50, contanti lire 2 20 – 241. Jannone Angelo fu Pietro, contanti lire 1 40 – 242. Jannone Giuseppe fu Nicola, contanti lire 1 40 – 243. Jannone Giuseppantonio fu Pasquale, contanti lire 0 45 – 244. Martella Bartolomeo fu Pasquale, grano litri 4 30 – 245. Martella Costanzo Marino fu Pasquale, grano litri 4 30 – 246. Martella Nicola fu Pasquale, grano litri 4 30 – 247. Martella Salvatore fu Pasquale, grano litri 4 30 – 248. Martella Angelo fu Matteo, grano litri 5 – 249. Martella Antonio fu Matteo, grano litri 5 – 250. Notte Arcangelo fu Domeniso, grano litri 15 75, contanti lire 1 45 – 251. Notte Costantino fu Domenico, grano litri 55 55, contanti lire 2 27 – 252. Notte Cecilio fu Felice, grano litri 31 50, contanti lire 2 15 – 253. Tamburri Antonio fu Saverio, grano litri 18 75, contanti lire 0 20, 254. Lo stesso, per la moglie Notte Cristina fu Felice, grano litri 10 50, contanti lire 0 40 – 255. Notte Vitantonio fu Giovanni, grano litri 7, contanti lire 0 74 – 256. Notte Addolorato fu Giovannangelo, grano litri 2 40, contanti lire 0 43 – 257. Notte Donato fu Giovannangelo, grano litri 2 40, contanti lire 0 42 – 258. Notte Simone fu Giuseppe, grano litri 41, contanti lire 2 70 – 259. Notte Antonio fu Francesco, grano litri 8 75, contanti lire 0 60 – 260. Notte Raffaele fu Ambrogio, grano litri 8 75, contanti lire 0 20 – 261. Notte Girolamo fu Liberato, grano litri 62, contanti lire 0 70 – 262. Notte Giovanni, grano litri 3 70, contanti lire 0 10 – 263. Notte Giuseppe, grano litri 17 70, contanti lire 0 10 – 264. Notte Vincenzo, grano litri 3 70, contanti lire 0 10 – 265. Notte Rocco, grano litri 3 70, contanti lire 0 10 – 266. Notte Amato Nicola, grano litri 3 70, contanti lire 0 38 – 267. Notte Domenico, grano litri 3 70, contanti lire 0 10. – 268. Notte Geremia, grano litri 3 70, contanti lire 0 10 – 269. Notte Michele fu Paolo, grano litri 33 75, contanti lire 0 20 – 270. Notte Domenicantonio fu Ambrogio, grano litri 44 75, contanti lire 0 20. – 271. Notte Biase fu Costanzo, grano litri 1 75, contanti lire 0 38. – 272. Notte Pasquale fu Martino, grano litri 7 – 273. Notte Domenico Nicola fu Angelo Raffaele, contanti lire 2 13 – 274. Notte Giuseppe fu Michele, grano litri 49 – 275. Palumbo Rosario fu Donatantonio, grano litri 3 50 – 276. Palumbo Angelantonio fu Donatantonio, grano litri 3 50 – 277. Palumbo Proculo Gennaro fu Raffaele, grano litri 3 50 – 278. Notte Giacinta fu Addolorata, coniugata con Notte Luigi, tutrice del minore procreato col fu primo marito Pugliese Federico, grano litri 35, contanti lire 1 45 – 279. D'Uva Vincenza di Pasquale, coniugata con Palumbo Nicola, grano litri 27 75 – 280. Palumbo Liberato fu Antonio, litri 27 75, contanti lire 0 51 – 281. Palumbo Domenico fu Carmine, contanti lire 0 50 – 282. Palumbo Giuseppe fu Carmine, contanti lire 0 50 – 283. Palumbo Nicola fu Salvatore, domiciliato in Pettoranello del Sannio, contanti lire 3 91 – 284. Palumbo Vincenza fu Francesco, coniugata con Palumbo Addolorato di Nicola, contanti lire 1 25 – 285. Paolella Giovanni fu Eleuterio, grano litri 7 – 286. Paolella Antonio fu Giovannandrea, grano litri 4 75 – 287. Paolella Michele fu Giovannandrea, grano litri 4 75 – 288. Paolella Nicola e Carmine fu Pasquale, grano litri 4 90, contanti lire 0 95 – 289. Paolella Vincenzo fu Nicolangelo, grano litri 14 – 290. Paolella Annibale fu Giovanni, domiciliato in S. Angelo in Grotte, contanti lire 1 60 – 291. Paolella Domenico fu Geremia, contanti lire 1 60 – 292. Petrecca Valente fu Splendianno, grano lire 4 90 – 293. Petrecca Matteo fu Felice, acquirente di Giancola Francesco fu Antonio, grano litri 7 – 294. Petrecca Michele fu Splendianno, contanti lire 4 10 – 295. Pirone Benedetto fu Gioacchino, grano litri 8 75 – 296. Cicchino Cosmo fu Giovanni (*bis*) per Pirone Sabatino, grano litri 5, contanti lire 0 50 – 297. Giancola Eusebio fu Nicola per Pirone Sabatino, grano litri 5, contanti lire 0 50 – 298. Pirone Addolorato fu Pasquale, grano litri 3 50, contanti lire 0 48 – 299. Pirone Rosangela fu Domenico, coniugata con Da Blasio Antonio, grano litri 1 75 – 300. Pirone Addolorato fu Nicola, contanti lire 1 50 – 301. Pirone Donato fu Giovannantonio, contanti lire 1 50 – 302. Pirone Felice fu Domenico, contanti lire 0 65 – 303. Pirone Rosario fu Domenico, contanti lire 0 65 – 304. Ricci Pasquale fu Giovanni, grano litri 17 50, contanti lire 1 – 305. Ricci Donato fu Giovanni, grano litri 1 25, contanti lire 1 95 – 306 Ricci Alessio fu Giovanni, grano litri 1 25, contanti lire 1 95 – 307. Valentino Mariantonia fu Vincenzo, tutrice dei figli procreati col fu Ricci Liberato, grano litri 1, contanti lire 1 95 – 308. Tamburri Domenico fu Nicola, grano litri 36 75, contanti lire 0 46 – 309. Tamburri Filippo fu Nicola, grano litri 79 55, contanti lire 1 80 – 310. Tamburri Giovanni fu Paolo, grano litri 36 75, contanti lire 0 46 – 311. Tamburri Liberantonio fu Saverio, grano litri 43, contanti lire 4 25 – 312. Tamburri Antonio fu Saverio, grano litri 19, contanti lire 0 20 – 313. Tamburri Vincenzo fu Lorenzo, grano litri 6 40, contanti lire 0 20 – 314. Tamburri Emidio fu Lorenzo, grano litri 6 40, contanti lire 0 20 – 315. Farro Giuseppa, tutrice del figlio Angelo procreato col fu Tamburri Lorenzo, grano litri 6 20, contanti lire 0 20 – 316. Tamburri Ippolito fu Giovanni, grano litri 19, contanti lire 0 15 – 317. Tamburri Antonio fu Nicola, grano litri 19, cont. lire 0 15 – 318. Tamburri Nicola fu Domenico, grano litri 55 55, contanti lire 2 75 – 319. Tamburri Giovanni fu Michele, grano litri 7 50, contanti lire 0 07 – 320. Tamburri Giuseppe fu Michele, grano litri 49 50, contanti lire 1 88 – 321. Tamburri Pasquale fu Giuseppe, grano litri 5 70 – 322. Tamburri Salvatore fu Giuseppe, grano litri 5 70 – 323. Tamburri Giovanni fu Giuseppe, grano litri 5 70 – 324. Tamburri Diamante fu Giuseppe, grano litri 5 70 – 325. Tamburri Antonio fu Giuseppe, grano litri 5 70 – 326. Tamburri Angelo fu Rosario, grano litri 40 75, contanti lire 0 55 – 327. Tamburri Amodeo fu Rosario, grano litri 12 90, contanti lire 0 25 – 328. Tamburri Rosario Addolorato fu Benedetto, grano litri 9 40, contanti lire 0 85 – 329. Tamburri Liberantonio fu Orazio col fratello Nicola, grano litri 28, contanti lire 1 10 – 330. Tamburri Salvatore fu Orazio, grano litri 55 55, contanti lire 0 60 – 331. Tamburri Vincenzo fu Nunzio, grano litri 7, contanti lire 0 55 – 332. Tamburri Michele fu Nunzio, grano litri 7, contanti lire 0 55 – 333. Tamburri Nicola fu Belisario, grano litri 14, contanti lire 1 – 334. Tamburri Antonio fu Pasquale, grano litri 25 75 – 335. Tamburri Cosmo fu Domenico, grano litri 25 75 – 336. Tamburri Gioacchino Giovanni fu Liberato, grano litri 25 75. – 337. Tamburri Davide fu Lorenzo, grano litri 10 50 – 338. Tamburri Diamante fu Biase, grano litri 10 50 – 339. Tamburri Tommaso fu Nicola, grano litri 10 50 – 340. Tamburri Biase fu Onofrio, grano litri 10 50 – 341. Tamburri Biase fu Loreto, grano litri 9 40, contanti lire 0 60 – 342. Tamburri Domenico fu Giovannangelo, gr. litri 9 40, cont. lire 0 55 – 343. Tamburri Ilario fu Salvatore, grano litri 9 40, contanti lire 0 55 – 344. Tamburri Domenico fu Giuseppe, grano litri 28, contanti lire 2 25 – 345. D'Uva Nicola fu Filippo, grano litri 24 50 – 346. D'Uva Domenico fu Filippo, grano litri 20 50 – 347. D'Uva-Arcaro Maria curatrice del marito Fiore d'Uva fu Filippo, condannato ai lavori forzati, grano litri 24 50 – 348. D'Uva Giuseppe fu Vincenzo, grano litri 14, contanti lire 0 39 – 349. D'Uva Eufemia fu Gaetano, grano litri 14, contanti lire 0 39 – 350. D'Uva Vincenzo fu Domenico, grano litri 8 75, contanti lire 0 80 – 351. D'Uva Pasquale fu Giuseppe, grano litri 15 75 – 352. D'Uva Carmine fu Pasquale, grano litri 8 75 – 353. Zappitelli Rachele pei figli minori procreati col fu suo marito Giovanni Tamburri fu Nicolantonio, grano litri 14, contanti lire 0 10 – 354. D'Uva Giacinto fu Antonio, grano litri 8 75 – 355. D'Uva Angelo fu Giovanni, grano litri 14 – 356. D'Uva Michele fu Eliseo, grano litri 55 55 – 357. D'Uva Michele fu Antonio, grano litri 8 75 – 358. D'Uva Domenico fu Antonio, grano litri 8 75 – 359. D'Uva Giuseppe fu Arcangelo, grano litri 14, contanti lire 1 24 – 360. D'Uva Orazio, Pietro, Pasquale e Giustino Filippo fu Francesco, grano litri 14, contanti lire 1 50 – 361. D'Uva Giovanni fu Antonio, grano litri 7, contanti lire 0 30 – 362. D'Uva Giacomo, Benedetto e Giuseppe fu Pasquale, grano litri 7, contanti lire 0 30 – 363. D'Uva Angelo fu Salvatore, grano litri 14, contanti lire 1 50 – 364. D'Uva Angelo fu Cosmo, grano litri 7, contanti lire 0 30 – 365. D'Uva Addolorato fu Cosmo, grano litri 7, contanti lire 0 30 – 366. D'Uva Feliceantonio fu Nicola, grano litri 10 50, contanti lire 0 96 – 367. D'Uva Agostino fu Vincenzo, grano litri 4 50, contanti lire 0 30 – 368. D'Uva Giuseppe fu Vincenzo, grano litri 4 50, contanti lire 0 30 – 369. D'Uva Giovannantonio fu Zaccheo, grano litri 43 75, contanti lire 1 20 – 370. Tamburri Angelamaria fu Michele coniugata con D'Uva Orazio, grano litri 3 50 – 371. D'Uva Vincenzo fu Antonio, grano litri 35, contanti lire 0 43 – 372. Notte Liberantonio fu Gaudenzio, acquirente di D'Uva Simone, grano litri 35 – 373. D'Uva Simone fu Antonio, contanti lire 0 30 – 374. D'Uva Giovannantonio fu Michele, grano litri 45 50, contanti lire 0 32 – 375. D'Uva Nicolantonio fu Francesco, grano litri 35, contanti lire 0 50 – 376. D'Uva Alessandro fu Giovanni, grano litri 18 60, contanti lire 0 25 – 377. D'Uva Serafino fu Giovanni, grano litri 18 60, contanti lire 0 30 – 378. D'Uva Nicola fu Raffaele, grano litri 18 60, contanti lire 0 30 – 379. D'Uva Fruttuoso fu Emiddio, grano litri 22 75, contanti lire 0 32 – 380. D'Uva Biase fu Antonio, grano litri 35, contanti lire 0 43 – 381. D'Uva Nicola fu Domenico, grano litri 61, contanti lire 1 – 382. D'Uva Raffaele fu Arcangelo, grano litri 22 75 – 383. D'Uva Andrea fu Rosario, grano litri 7, contanti lire 0 80 – 384. Forte Angelo, Michele, Sabatino e Salvatore fu Giuseppe, erede del padre donatario di Maria Maddalena Forte fu Sabatino, grano litri 7, contanti lire 1 27 – 385. Toto Liberantonio fu Emiddio Eliseo, grano litri 7, contanti lire 1 40 – 386. Armenti Anna, tutrice del minore procreato con Toto Candido Eliseo, grano litri 7, contanti lire 1 35 – 387. Toto Salvatore fu Nicola, grano litri 14, contanti lire 2 76 – 388. Toto Crisanto fu Domenico, grano litri 4 75, contanti lire 2 68 – 389. Toto Bonaventura fu Raffaele, grano litri 91, contanti lire 3 91 – 390. Toto D. Nicolangelo fu Pasquale, grano litri 45 45, contanti lire 6 37 – 391. Toto Paolo fu Angelo, grano litri 21, contanti lire 3 91 – 392. Toto Agostino fu Francesco, grano litri 55 55 – 393. Toto Giovanni fu Pio, grano litri 21, contanti lire 3 91 – 394. Toto Orazio fu Michelangelo, grano litri 27 75, contanti lire 3 91 – 395. Toto Giocondino fu Pasquale, grano ett. 1 2, contanti lire 13 18 – 396. Bucci Eleuteria fu Santo, tutrice del minore procreato con Toto Gioacchino, contanti lire 2 30 – 397. Vacca Michele fu Simone, grano litri 3 50, contanti lire 1 70 – 398. Vacca Biase fu Carmine, grano litri 3 50, contanti lire 3 – 399. Vacca Giovanni fu Domenico, grano litri 8 75 – 400. Vacca Nicola fu Domenico, grano litri 3, contanti lire 0 47 – 401. Vacca Giuseppe fu Domenico, grano litri 3, contanti lire 0 47 – 402. Vacca Alessio fu Domenico, grano litri 3, contanti lire 0 47 – 403. Vacca Giuseppe fu Angelo Raffaele, grano litri 3 50 – 404. Vacca Giovanni fu Nicola, grano litri 21, contanti lire 1 80 – 405. Vacca Domenico fu Nicola, grano litri 21, contanti lire 1 80 – 406. Vacca Sabatino fu Michele, grano litri 36 75, contanti lire 1 68 – 407. Vacca Giuseppe fu Liberantonio, grano litri 9 85, contanti lire 0 40 – 408. Vacca Angelo fu Liberantonio, grano litri 9 85 – 409. Vacca Cosmo fu Liberantonio, grano litri 9 85 – 410. Vacca Nicola fu Pietrangelo, grano litri 4 95, contanti lire 5 10 – 411. Vacca Antonio fu Domenico, grano litri 4 95, contanti lire 5 10 – 412. Vacca Tommaso Vacca fu Diamante, grano litri 19 25, contanti lire

1 70 - 413. Vacca Domenico fu Nicola, grano litri 27 75 - 414. Vacca Filippo fu Martino, grano litri 41 75, contanti lire 0 78 - 415. Vacca Orazio fu Michele, grano litri 27 75, contanti lire 0 52 - 416. Vacca Nicola fu Michele, grano litri 22 75, contanti lire 0 85 - 417. Vacca Pasquale e Gabriele fu Salvatore, grano litri 20 75, contanti lire 0 40 - 418. Vacca Giuseppe fu Giovanni, grano litri 14 - 419. Vacca Giuseppe Felice fu Biase, grano litri 36 75, contanti lire 4 80 - 420. Vacca Michele fu Nicola, grano litri 8 75, contanti lire 5 45 - 421. Valentino Serafina Giovanna fu Nicola, moglie di Domenico Cifelli di Salvatore, grano litri 20 75, contanti lire 0 90 - 422. Valentino Angelo, Nicola e Salvatore fu Michele, contanti lire 0 65 - 423. Valentino Nicola fu Domenico, contanti lire 0 85 - 424. Valentino Pietro fu Domenico, contanti lire 0 80 - 425. Valentino Antonio fu Domenico, contanti lire 0 85 - 426. Valentino Vincenzo fu Doro, contanti lire 0 65 - 427. Valentino Matteo fu Antonio, contanti lire 1 27 - 428. Vacca Maria fu Giuseppe, moglie di Vecchiarelli Addolorato, grano litri 27 75 - 429. Vecchiarelli Giuseppangelo, contanti lire 1 05 - 430. Vecchiarelli Angelamaria fu Anselmo, moglie di Giancola Daniele, contanti lire 0 42 - 431. Arcaro Raffaele fu Nicola, contanti lire 1 15 - 432. Arcaro Carmine fu Costanzo, grano litri 1 75, contanti lire 0 60 - 433. Arcaro Giuseppe fu Bartolomeo, contanti lire 1 91 - 434. Arcaro Antonio fu Nicola, contanti lire 0 55 - 435. Arcaro Lucia, Rosa ed Angela fu Giuseppe, contanti lire 1 05 - 436. Arcaro Giovannantonio fu Pasquale, contanti lire 1 05 - 437. Armenti Domenico fu Giacinto, contanti lire 0 55 - 438. Armenti Maria fu Giacinto, moglie di D'Uva Domenico, grano litri 1 75, contanti lire 0 20 - 439. Armenti Pasquale fu Giacomo, contanti lire 0 85 - 440. Armenti Celso fu Eustachio, contanti lire 1 27 - 441. Armenti Giacinto fu Biase *Rampillo*, contanti lire 2 15 - 442. Armenti Filippo fu Pasquale, contanti lire 2 15 - 443. Armenti Salvatore fu Domenico, contanti 1 74 - 444. Cifelli Fiore fu Celidonio, contanti lire 1 70 - 445. Cifelli Celidonio fu Francesco, contanti lire 0 50 - 446. Cifelli Salvatore fu Gioacchino, contanti lire 0 85 - 447. Cicchino Caterina, vedova del fu Vincenzo Cifelli, contanti lire 0 17 - 448. Cifelli Felice fu Giuseppe *Scaccio*, contanti lire 0 43 - 449. Cifelli D. Nicola fu Gennaro, domiciliato a Carpinone, contanti lire 1 27 - 450. Cifelli D. Agostino fu Domenicantonio, contanti lire 0 85 - 451. Cifelli Gennaro fu Domenico, contanti lire 1 27 - 452. Cicchino Vincenzo fu Michele, contanti lire 9 35 - 453. Cicchino Celeste fu Geremia, contanti lire 1 90 - 454. Cicchino Vincenzo fu Antonio, contanti lire 1 55 - 455. Cicchino Nicola fu Antonio *Carinci*, contanti lire 1 60 - 456. Cicchino Liberato fu Antonio, contanti lire 1 60 - 457. Cicchino Giuseppe fu Fiore Michele, contanti 0 85 - 458. D'Uva Giovannantonio fu Giuseppe, avente causa da Leucio Cicchino, contanti lire 2 13 - 459. Forte Francesco fu Giovannantonio, contanti lire 0 25 - 460. Forte Giovanni fu Romualdo, contanti lire 1 20 - 461. Forte Vincenzo fu Romualdo, contanti lire 1 20 - 462. Forte Giovanni fu Michele, contanti lire 0 50 - 463. Forte Diamante fu Cosmo, contanti lire 0 50 - 464. Forte Giovanni fu Gioacchino, contanti lire 5 52 - 465. Forte Nicola fu Giuseppe Cappuccino, contanti 1 27 - 466. De Francesco Antonio fu Dom.°, cont. lire 0 90 - 467. De Francesco Benedetto fu Pietro, acquirente di Giancola Liberato, contanti lire 0 85 - 468. De Francesco Liberantonio fu Domenico, cont. lire 1 45 469. De Francesco Alessio di Amodeo, avente causa da Vacca Felice, contanti lire 1 20 - 470. Giancola Pietro di Benedetto, avente causa da Cifelli Antonio, contanti lire 1 27 - 471. Giancola Nicola fu Pasquale, contanti lire 0 30 - 472. Giancola Angelo fu Diamante, contanti lire 3 30 - 473. Giancola Ginesio fu Pasquale, contanti lire 0 60 - 474. De Angelis Isabella vedova di Faustino Giancola, contanti lire 0 60 - 475. Giancola Giovanni fu Cosmo, contanti lire 0 60 - 476. Giancola D. Giuseppe fu Biase, contanti lire 1 80 - 477. Giancola Pietro fu Giuseppe, contanti lire 0 60 - 478. Giancola Nicola fu Ferdinando, contanti lire 1 40 - 479. Giancola Nicola fu Eusebio, contanti lire 0 90 - 480. Giancola Pasquale fu Addolorato, contanti lire 0 30 - 481. Giancola Liberantonio fu Nicola, contanti lire 0 94 - 482. Giancola Benedetto fu Camillo, contanti lire 0 95 - 483. Forte Felice fu Romualdo, avente causa da Giancola Michele, contanti lire 1 20 - 484. Paolella Filomena fu Carmine, tutrice de'minori procreati con Giancola Pietrantonio fu Giuseppe, contanti lire 0 95 - 485. Venditti Angelica fu Libero, tutrice dei minori procreati con Giancola Crescenzo fu Giuseppe, contanti lire 0 95 - 486. Tamburri Carmine fu Francesco, contanti lire 0 38 - 487. Tamburri Michele fu Pasquale, contanti lire 3 05 - 488. Tamburri Giovanni fu Diamante, contanti lire 0 51 - 489. Tamburri Nicola fu Michelangelo, contanti lire 0 43 - 490. Notte Giuseppe, erede di Sabatino, contanti lire 1 60 - 491. De Luca Luigi fu Cirillo, contanti lire 0 51 - 492. Palumbo Maria Cristina di Liberato, tutrice dei minori procreati col fu Giuseppe De Luca, contanti lire 0 51 - 493. De Luca Giacinto fu Clemente, contanti lire 0 51 - 494. De Luca Maria Maddalena fu Nicola, contanti lire 1 85 - 495. D'Uva Giovanni fu Sabatino, grano litri 24 50, contanti lire 3 - 496. D'Uva Gennaro fu Francesco, contanti lire 0 34 - 497. D'Uva Fiore fu Arcangelo, contanti lire 1 22 - 498 D'Uva Felice fu Arcangelo, contanti lire 1 22 - 499. D'Uva Antonio fu Liberato, contanti lire 1 65 - 500. Vacca Raffaele fu Francesco, contanti lire 0 7 - 501. Vacca Donatantonio fu Francesco, contanti lire 0 78 - 502. Vacca Diamante fu Simone, contanti lire 1 20 - 503. Vacca Pasquale fu Giovanni, contanti lire 1 55 - 504. Vacca Vincenzo fu Nunzio, contanti lire 2 - 505. Vacca Giov. fu Celestino, cont. lire 0 40 - 506. Vacca Rosaria fu Simone, cont. lire 1 70 - 507. Vacca D. Angelo fu Giovanni, contanti lire 2 75 - 508. Vacca Salvatore fu Giovanni, contanti lire 4 55 - 509. Vacca Giuseppe fu Giovanni, contanti lire 4 55 - 510. Vacca Biase fu Giovanni, contanti lire 4 55 - 511. Vacca Nicandro fu Giacomo, contanti lire 3 - 512. Bertone Felice fu Francesco, domiciliato in S. Angelo in Grotte, grano litri 35 - 313. Bertone Giuseppe fu Francesco, idem, grano litri 35 - 514. Bertone (*bis*) Michele fu Giovanni, idem, grano litri 18 70 - 515. Zappitelli Nicola fu Michele, idem, grano litri 10 50 - 516. Zappitelli Benedetto fu Francesco, id., grano litri 10 50 - 517. Berlingieri D. Pasquale fu Michele, acquirente di Carmine e Donato fu Antonio Zappitelli, domiciliato in Roccamandolfi, grano litri 7 - 518. Ruscitti Felice fu Pasquale, domiciliato in Sant'Angelo in Grotte, grano litri 12 25 - 519. Venditti Francesco fu Carlo, idem, grano litri 10 50 - 520. Venditti Giuseppe fu Carlo, idem, grano litri 10 50 - 521. Venditti Michele, per sè e pel fratello Isidoro, fu Donato, domiciliato in S. Angelo in Grotte, grano litri 7 - 522. (*bis*) Bertone Michele fu Giovanni, acquirente di Venditti Giuseppe fu Libero, idem, grano litri 3 50 - 523. Carlucci Michele fu Basilio, idem, grano litri 10 50 - 524. Carlucci Pietro fu Luigi, idem, grano litri 10 50 - 525. Carlucci Michele fu Lonardo, idem, grano litri 3 - 526. Castrilli Michele fu Giovanni, idem, grano litri 7 - 527. Ferrara Gioacchino fu Feliciano, idem, contanti lire 1 70 - 528. Ferrara Pietro fu Pio, idem, contanti lire 3 40 - 529. Marano Nicola fu Felice, acquirente di Feliciano Ferrara, idem, contanti lire 0 65 - 530. Marano Serafino fu Antonio, idem, contanti lire 0 25 - 531. Marano Francesco fu Michele, idem, contanti lire 0 65 - 532. Stanziale D. Pietro fu Antonio, idem, contanti lire 1 55 - 533. Bertone Luigi e Domenico fu Francesco, idem, grano litri 70 - 534. Cicchino Giovanni fu Pasquale, domiciliato in Castelpetroso, contanti lire 1 28 - 535. Cicchino Donato fu Cherubino, idem, contanti lire 1 28 - 536. Taddei Carmine fu Salvatore, di S. Angelo in Grotte, contanti lire 0 65 - 537. Bertone Giuseppe fu Francesco, idem, contanti lire 0 65 - 538. Fiello D. Domenico fu D. Emilio, idem, contanti lire 0 85.

Essi convenuti sono proprietari domiciliati come sopra, e tutti gli altri domiciliati in Castelpetroso, e tutti reddenti della Congrega di Carità, ed i mariti per la semplice autorizzazione maritale.

Quindi è che van citati tutti i menzionati individui a comparire innanzi il Tribunale civile d'Isernia per la mattina del 19 febbraio dell'entrante anno 1879, alle ore 10 a. m., con la continuazione, perchè siano condannati a rinnovare e riconoscere, a loro spese, ed in favore dell'istante Congrega, il titolo da cui deriva il loro obbligo, e specialmente il ruolo esecutorio menzionato innanzi; quale titolo è comune a tutti i convenuti; e ciò giusta gli articoli 2136 e 1563 del Codice civile. All'uopo sarà fissato un termine e nominato un notaio per la stipula.

Scorso il quale termine la sentenza varrà per titolo di rinnovazione.

A pagare i danni interessi, che alla Congrega deriveranno dal fatto dei convenuti, da liquidarsi nei modi di legge, e tutte le spese del giudizio.

La sentenza sarà munita di clausola provvisoria, nonostante opposizione ed appello, e senza cauzione.

Il procuratore ed avvocato signor Eduardo Scarselli, domiciliato in Isernia, agirà per la istante.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione, niente escluso.

Al signor Presidente ed ai signori Giudici del Tribunale civile d'Isernia,

La Congrega di Carità di Castelpetroso, rappresentata dal suo presidente signor Amodeo Ferrara, per mezzo del sottoscritto procuratore, espone, che deve citare i molti reddenti e debitori di annue prestazioni, per rinnovare i titoli dai quali deriva il dritto della Congrega. Tali debitori sono al numero di cinquecentotrentacinque, e forse anche più, domiciliati la maggior parte in Castelpetroso, pochi nel comune di S. Angelo in Grotte e di Roccamandolfi, e qualcheduno nei comuni di Carpinone e di Pettoranello.

E poichè riuscirebbe sommamente difficile di citarli tutti nei modi ordinari, così prega il Tribunale di autorizzarla a fare la citazione per proclami pubblici, e di stabilire il termine a comparire, giusta gli articoli 146 e 152 di procedura civile, e 188 del regolamento.

Isernia, 20 dicembre 1878.

Eduardo Scarselli procuratore.

Addì 20 dicembre 1878. — Il sottoscritto comunica la presente istanza ed alligati al sig. Pubblico Ministero per le sue conclusioni a norma dell'articolo 146 del Codice di procedura civile.

Il cancelliere C. Romanelli.

Il Pubblico Ministero,

Letto il ricorso ed esaminati gli atti;

Attesochè, avuto riguardo al numero delle persone da citarsi, si presenta oltremodo difficile la citazione nelle vie ordinarie;

Visto l'articolo 146 del Codice di procedura civile,

Conclude: Perchè sia autorizzata, come si chiede, la citazione per pubblici proclami, designando però alcuni fra i convenuti da citarsi nelle vie ordinarie. — Isernia, 20 dicembre 1878 - Muttoni.

Isernia, 20 dicembre 1878.

Deleghiamo il giudice signor Ferri per farne rapporto in camera di consiglio. — Il presidente De Angelis.

Il Tribunale civile d'Isernia,

Visto il ricorso presentato dal signor Eduardo Scarselli procuratore della Congregazione di Carità di Castelpetroso, col quale si chiede l'autorizzazione di poter citare per pubblici proclami i cinquecentotrentacinque reddenti della Congregazione anzidetta, per ottenere la rinnovazione dei titoli;

Udita la relazione del giudice signor Ferri;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero, con le quali non si è opposto alla dimandata autorizzazione;

Visto l'art. 146 del Codice di procedura civile;

Ritenuto che, atteso il gran numero dei citandi, si fa luogo alla disposizione portata dal suddetto articolo,

Autorizza il ricorrente a citare per via di pubblici proclami gli individui nominati nella minuta dell'atto di citazione, unita al ricorso, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, praticando però la citazione nei modi ordinari quanto ai signori D'Uva Giovanni fu Sabatino, domiciliato in Castelpetroso; Bertone Michele fu Giovanni, domiciliato in Sant'Angelo in Grotte; Berlingieri Pasquale fu Michele, domiciliato in Roccamandolfi; Ferrara Antonia col marito signor avvocato Giovanni De Simone, domiciliati in Carpinone, e fissa per tutti a comparire all'udienza che terrà questo Tribunale il diciannove febbraio del venturo anno 1879.

Così deliberato oggi 21 dicembre 1878 nella camera di consiglio del Tribunale civile d'Isernia dai signori Gregorio De Angelis presidente, De Feo Giuseppe e Ferri Marcello giudici, e vien sottoscritto dal signor presidente e dal cancelliere del Tribunale. — De Angelis - C. Romanelli.

N. 2801 repertorio - N. 6946 quietanza - Dritto lire 3 - Trascrizione lire 1 20 - Marca lire 1 20 - Repertorio lire 0 20 - Carta lire 1 20 — Totale lire 6 80.

Copie della trascritta citazione per editto, ricorso ed ordinanza resa dal suddetto Tribunale nel 21 spirante mese ed anno, marca lire 1 20, collazionate e firmate da me usciere, sono state lasciate nei domicili dei signori: 1° D'Uva Giovanni fu Sabatino, domiciliato in Castelpetroso; 2° Bertone Michele fu Giovanni, domiciliato in S. Angelo in Grotte; 3° Berlingieri D. Pasquale fu Michele, domiciliato in Roccamandolfi; e 4° Ferrara D.a Antonia col marito signor avv. Giovanni De Simone, domiciliati in Carpinone, consegnandole a persone loro famigliari, capaci a riceverle, ed altre due copie di tutto, anche collazionate e firmate da me usciere, sono state consegnate nelle mani del signor Amodeo Ferrara, di Castelpetroso, nella qualità di presidente della Congrega di Carità istante, per mandarle ad inserire nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno. — Pellegrino Piedimonte usciere.

L'importo di quest'atto è di lire centotrentatrè e centesimi cinquanta, cioè: Ordinanza lire 6 80 - Carta, fogli 56, lire 67 20 - Marca 1 20 - Intime e repertorio 3 10 - Scritturazione 43 20 - Trasferta in giro 12 — Totale L. 133 50. — Pellegrino Piedimonte usciere.

È conforme.

6319 P. Piedimonte usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di Romagnoli Giuseppe, *commerciante, domiciliato in Roma, via della Lungara, n.* 174.

Il giudice delegato agli atti di detto fallimento con sua analoga ordinanza ha fissato il giorno 11 prossimo gennaio 1879, alle ore 11 ant., nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato, a norma di legge.

Restano quindi convocati per detto giorno ed ora tutti i creditori del fallimento medesimo, i crediti dei quali furono confermati con giuramento.

Roma, 27 dicembre 1878.

6336 Il vicecanc. O. Giordano.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.